IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 98

Centesimi 5 in tutto il Regno

Sabato, 9 Aprile 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

(S) **Tokio**, 8 — Corre voce che le truppe giapponesi nella loro avanzata verso il fiume Ya-lu abbiano constatato che i russi non hanno gettato alcun ponte sopra i fiumi attraversati.

(S) **Parigi**, 8 — Il *Parisien* ha da Pietroburgo: Si smentisce che i russi abbiano subito una sconfitta sul Ya-lu. I russi stanno attualmente effettuando la concentrazione al Nord del fiume, ritirando le truppe di guarnigione nelle località lungo la linea Vi-ju An-ju.

A Vi-ju gli avamposti russi si trovano a contatto con quelli giapponesi. E' imminente uno scontro fra le truppe belligeranti.

(S) **Londra**, 8 — Telegrammi dalla Corea annunziano che i russi occupano sei delle più importanti città coreane situate sul Tumen.

Il prefetto coreano di Kang-ge riferisce che parecchie compagnie russe e cinesi, accampate a Jo-nam-pho, si sono ritirate ad An-tung, lasciando dietro di loro 100 soldati e alcuni cavalli.

I giapponesi non confermano la notizia di uno scontro che sarebbe avvenuto a Hu-tschang.

— Lo *Standard* ha da Seoul che su mille coreani di guarnigione a Ping-Yang, 500 hanno disertato quando fu dichiarata la guerra e 400 dopo lo scoppio di essa. Si crede che tutti i disertati siano d'accordo coi briganti Tongusi.

Nel distretto di Ping-Yeng vi è pericolo di carestia, poichè non vi si fa alcun preparativo di semina.

Pietroburgo, 8 — Si ha da Port Arthur, 7: Nel raggio d'azione della piazzaforte tutto è tranquillo. Gli abitanti si preparano a celebrare le feste di Pasqua. Stante l'oscurità completa della notte, causa la mancanza della luna, si attende un attacco da parte del nemico, mostratosi nuovamente nelle acque di Port Arthur.

Parigi, 8. — Il *Temps* ha da Pietroburgo che la parte principale della flotta giapponese si trova a Sasebo e sei unità si trovano a Wei-hai-wei.

I giapponesi non affrettano lo sbarco del secondo corpo d'esercito in Corea. A Pietroburgo si comincia a credere che i giapponesi si fortifichino in Corea, dove attenderebbero i russi.

Dal Giappone.

(S) **Parigi**, 8. — Il *P. Journal* ha da Tokio: 11 piroscafi giapponesi partono da Nagasaki e da Sasebo per la Corea, con a bordo 10,000 uomini. I piroscafi sono scortati da 5 navi da guerra.

Nel mondo politico diplomatico

Pietroburgo, 8 — Il *Messaggero* annunzia che la protezione degli interessi russi e dei locali della Legazione e del Consolato russo fu affidata alla Francia.

Notizie varie.

Port-Said, 8. — Il *Médoc* è partito per Suda ove sbarcherà il comandante Rutinieff e i marinai superstiti del *Variag*.

La protesta dei Comandanti esteri per l'attacco di Chemulpo.

Quando avvenne l'attacco dell'8 febbraio da parte della squadra giapponese contro le tre navi russe ancorate nel porto di Chemulpo e che vennero distrutte, sebbene in quel momento il porto fosse neutrale, il *Popolo Romano*, commentando quel brutto episodio, scriveva:

« La squadra giapponese, forte di 6 incrociatori, di « 3 torpediniere intimava la mattina dell'8 alle navi « russe, ancorate nel porto di Chemulpo di abbandonare « quell'ancoraggio, minacciando altrimenti di bombardare la città.

« Quel che accadde è noto. Qual è la morale di questo fatto?

« Il Giappone non aveva alcun diritto di fare quella « intimazione: avendola fatta e non avendo tenuto conto « della protesta collettiva dei comandanti delle navi « estere, ha violato il diritto delle genti, che è il primo « Codice della vera civiltà.

« La flotta giapponese, tanto preponderante, ebbe facile « vittoria, ma l'atto politico fu ed è un insulto al « mondo civile, quello militare non è certamente una « gloria per la marina giapponese. »

Questo cenno abbiamo voluto ricordare a spiegazione del dispaccio seguente, che contiene il *testo* della protesta fatta da tutti i Comandanti di navi estere, che erano in quel porto, protesta che conferma il giudizio dato sul momento nel *Popolo Romano*.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Ecco il testo della protesta diretta l'8 febbraio dai comandanti degli incrociatori esteri, ancorati nel porto di Chemulpo, al comandante della squadra giapponese dopo la battaglia colà avvenuta e che cagionò la perdita delle navi russe *Variag* e *Koreetz*.

« Noi riteniamo che secondo le vigenti leggi del diritto internazionale, essendo il porto di Chemulpo neutrale, nessuna Nazione ha il diritto di attaccare le navi di altre Potenze ivi ancorate. Quella Potenza che contravvenisse a questa prescrizione sarebbe chiamata responsabile di attentati contro la vita e contro la proprietà delle persone che risiedono nel porto stesso.

« Noi protestiamo perciò energicamente contro la violazione della neutralità di Chemulpo e saremmo lieti di conoscere la vostra decisione a questo riguardo. »

La protesta era firmata da tutti i comandanti delle varie navi estere. L'ammiraglio giapponese rispose alla protesta alcuni giorni dopo.

La Corea.

La geografia politica, che ha pure i suoi capricci nel disegnare i confini della Corea (quando questa nel 1895 riuscì ad ottenere la sua indipendenza) non pensò che il nuovo Stato sarebbe rimasto vittima — o per mare o per terra — dell'appetito del balenottero o dell'orso.

Intanto essa si trova in una condizione graziosissima. Senza essere in guerra con alcuno, ed avendo dichiarata la più *rigorosa* neutralità, la Corea è il vero teatro della guerra.

Val quindi la spesa di riassumere le principali notizie su di essa.

Chiusa lungamente alla penetrazione europea, la Corea concluse nel 1876 il suo primo trattato con le nazioni d'Occidente; ma nonostante questo documento diplomatico ci volle tempo assai a stringere relazioni e non fu che dopo l'apertura di Chemulpo al commercio estero alla fine del 1883 che l'influenza della civiltà occidentale cominciò a farvisi sentire.

Fatto curioso da segnalare: il Giappone che una volta aveva ricevuto, intermediaria la Corea, il beneficio della civiltà cinese, è stato in questi ultimi anni il suo principale educatore. Col preconcetto evidente di preparare a proprio vantaggio lo sviluppo delle risorse di quel paese, il Giappone si è interessato di riformarne i costumi e di apparecchiarne la trasformazione economica.

Uno scrittore inglese, A. Hamilton, ha pubblicato uno studio interessante sulle attuali condizioni della Corea, e da esso desumiamo queste notizie.

+

Situata al nord-est dell'impero cinese, separata dal fiume Ya-lu dalla Manciuria, la Corea forma una penisola compatta che si avanza fra il Mar Giallo e l'isola di Kin-Sin.

La sua superficie è di circa 218,650 km. quadrati e la sua popolazione è di oltre 5,713,244 abitanti.

Paese essenzialmente agricolo, produce riso, principale alimento della popolazione, grano, mais e miglio. Gli alberi fruttiferi vi prosperano, la vigna vi cresce meglio che in Cina; il cotone, la canapa ed il tabacco vi possono essere coltivati. Vi sono numerosi armenti, la pesca è attiva e non mancano miniere d'oro, d'argento e di ferro.

Il troppo partito di queste risorse non è facile causa la conformazione geografica della Corea, la quale forma una successione di montagne con pochi fiumi navigabili. L'espansione del commercio quindi dipende dallo sviluppo che si darà ai mezzi di comunicazione e di trasporto. Si è cercato dapprima di migliorare le strade fra Chemulpo e Seul; in pari tempo un sindacato americano ha intrapreso la costruzione di una ferrovia fra quei due punti, che nel 1900 ha poi ceduto ad una Società giapponese. Altre linee per iniziativa giapponese erano in costruzione al momento in cui è scoppiata la guerra.

Il Governo coreano uniformandosi all'impegno preso nel Congresso di Washington, ha organizzato nel 1900, il servizio internazionale delle poste ed una rete telegrafica che oggi ha una lunghezza di 3470 km.

+

Il commercio della Corea compreso quello di transito, nel triennio 1900-1902, è stato il seguente in yens: (1).

	Commercio generale	
	Importazioni	Esportazioni
1900	19,859,036	19,413,106
1901	25,398,153	20,127,855
1902	26,917,667	23,167,317

Vi è stato dunque un aumento nel complesso del commercio di 4,548,976 yens, pari a lire it. 11,827,337, sopra 50,077,984 yens, pari a lire it. 130,194,958.

I metalli preziosi occupano in questo movimento un posto importante, come risulta dalle seguenti cifre: (in yens).

	Commercio speciale (escluso il transito)		
		Importazioni	
	Totale	Metalli preziosi	Valore netto
1900	13,048,361	2,107,901	10,940,460
1901	17,142,484	2,446,014	14,696,470
1902	15,843,304	2,301,885	13,541,419
		Esportazioni	
1900	15,039,463	5,599,596	9,439,867
1901	14,541,457	6,079,508	8,461,949
1902	14,821,505	6,504,435	8,317,070

Le principali importazioni sono i manufatti di cotone, le lanerie, i metalli, le armi e munizioni, e i materiali da costruzione. Le principali esportazioni: oro, riso, fave e piselli, pelli, crini e pesci.

Anche la navigazione nel 1902 era in via di sviluppo: il tonnellaggio complessivo nel 1900 era di 847,605 e nel 1902 di 1,238,953 tonn.

La situazione delle finanze coreane è data dalle cifre seguenti (yens):

	Entrate	*Spese*	*Avanzo*
1900	6,162,796	6,161,871	925
1901	9,079,456	9,078,682	774
1902	7,586,230	7,585,887	653
1903	10,766,115	10,765,491	624

Le principali entrate sono costituite dall'imposta fondiaria (7,603,020 yens); dai dazi doganali (850,000); dall'imposta sulle case (460,295) e da tasse minori.

Le principali spese sono: Casa dell'Imperatore (yens 1,000,000); guerra (4,123,582); finanze (1,665,718); interno (980,533); poste (461,953); polizia (361,331); affari esteri (278,198).

(1) Il valore dell'*yen* oscilla, secondo il cambio, da L. 1,50 a 1.75.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 8. — L'Imperatore ricevette oggi in udienza speciale il conte Lützow, nuovo ambasciatore presso il Re d'Italia.

L'Aja, 8. — Il ministro degli esteri barone De Lynden e il ministro di Francia de Monbel hanno firmato un convenzione sulla posa di un cavo telegrafico, tra Laigon e Pontianak sulla costa occidentale del possedimento olandese a Borneo.

(S) **Madrid**, 8. — In caso di morte della Regina Isabella, il Pres. del Cons. Maura consiglierebbe al Re di rimanere 2 giorni, senza uscire, in segno di lutto.

Il viaggio reale però continuerebbe ugualmente, secondo il programma prestabilito, ma sarebbero sospese tutte le feste. I funerali si farebbero dopo il ritorno del Re a Madrid.

(S) **Parigi**, 8. — L'ultimo bollettino sullo stato di salute della Regina Isabella dice che lo stato di debolezza persiste.

Colonia, 8. — La *Kolnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Roma, il quale dice che nei circoli competenti si afferma che il Vaticano non pensa affatto ad istituire una Nunziatura a Berlino. La presenza in Roma di alcune notabilità del partito del Centro è semplicemente un atto di omaggio di esse verso il Pontefice.

Re Alfonso a Barcellona.

Barcellona, 8. — Re Alfonso visitò ieri vari grandi depositi di vino e fabbriche di tessuti, intrattenendosi cogli operai di cui elogiò il lavoro, aggiungendo che la sua più grande gioia è quella di proteggere il lavoro e gli operai.

Visitò poscia la chiesa della Sacra Famiglia, in costruzione, e fu vivamente acclamato. Molte case, sopratutto nel quartiere operaio, erano imbandierate.

Dopo un ricevimento alla capitaneria generale, il Re accompagnato dai Ministri, percorse senza scorta le principali vie della città.

Questa visita era inattesa dal pubblico, il quale mantenne la più rispettosa attitudine.

Il Re ricevette 1500 studenti che gli fecero una calorosa dimostrazione.

Alfonso XIII fece poi l'ascensione del *Tibidabo*, straordinariamente animato e presentante un colpo d'occhio magnifico. Quindicimila fanciulli delle scuole, che portavano bandiere, acclamarono il Re e ne copersero la carrozza di fiori.

Alla sera il Re offrì un banchetto agli ufficiali delle squadre italiana e francese.

Vi assistevano anche i Consoli d'Italia, di Francia e il Ministro della guerra, generale Linares.

Il Re assistette poi ad una rappresentazione di gala al teatro principale, applaudito da tutto il pubblico.

Alcuni repubblicani, all'uscita del teatro, emisero fischi. La folla protestò gridando: *Viva il Re! Viva la Spagna! Viva Maura!* Ne nacque un conflitto: la gendarmeria ristabilì l'ordine.

I fischi erano diretti contro il presidente del Consiglio, Maura.

Entusiastiche acclamazioni accompagnarono il Re durante tutto il tragitto dal teatro alla Capitaneria generale.

Barcellona, 8. — Stamane Re Alfonso è partito per Gerona, accompagnato dal pres. del Cons., sig. Maura, e dal Ministro della guerra, generale Linares.

Il Re fu salutato alla partenza con vivissime acclamazioni da parte della popolazione.

Debito turco.

Parigi, 8. — Berger, presidente del Debito pubblico ottomano, giunto a Parigi l'altro ieri, ha reso conto al Sindacato dei portatori francesi di fondi turchi, riunitosi alla Banca Ottomana, dell'andamento del nuovo regime amministrativo inaugurato mesi fa per l'unificazione del Debito.

Berger ritornerà a Costantinopoli probabilmente alla fine della settimana.

Nel Canadà.

Montreal, 8. — Il Ministro della marina e della pesca, Préfontaine, ha dato dettagli su un progetto di legge relativo alla milizia marittima, ed ha dichiarato che comprenderà 3 navi-scuola, una sul San Lorenzo, una sui Grandi Laghi e la terza sul Pacifico.

La forza navale permanente sarà di 400 uomini, ma 2000 uomini di riserva saranno tenuti in esercizio con manovre annuali.

L'Imperatore Guglielmo in Italia.

Palermo 8. — Iersera le vie principali della Marina erano illuminate straordinariamente e molto animate. Nel Teatro Massimo si svolse lo spettacolo di gala a beneficio della Croce Rossa. V'intervennero molti personaggi appartenenti al seguito dell'Imperatore di Germania, molti ufficiali delle navi tedesche, moltissime signore e nobiltà.

Si rappresentò la *Linda di Chamounix*. Negli intermezzi l'orchestra dello *yacht* imperiale *Hohenzollern* eseguì uno scelto programma.

Gli inni tedesco e italiano, eseguiti in seguito a richiesta suscitarono ovazioni.

(S) **Palermo**, 8. — L'Imperatore Guglielmo ha rinviato la sua partenza fissata per stamane.

Palermo, 8. — L'Imperatore nella piccola tenuta di ammiraglio, col seguito, discese alle ore 15.30 alla Capitaneria e traversando le vie Vittorio Emanuele e Macqueda si recò al palazzo del conte Mazzarino che lo ricevette colla contessa ai piedi dello scalone.

Dando il braccio alla contessa, visitò le magnifiche sale ove si trovavano riuniti i gentiluomini di onore e le dame di Corte e di Palazzo delle Regine Elena e Margherita.

L'Imperatore prese il the nella sala degli Arazzi.

(S) **Palermo**, 8. — L'Imperatore Guglielmo II lasciò alle ore 16,40 il palazzo Mazzarino, ove assistette anche ad un concerto vocale, e si recò sul Viale della Libertà, ove vi fu un corso di fiori, riuscito splendido per la magnificenza dei numerosissimi equipaggi e la profusione dei fiori.

La carrozza dell'Imperatore Guglielmo procedeva al piccolo trotto tra due ale di equipaggi e fu colmata di fiori.

L'Imperatore prese parte anch'egli alla gara, gettando dei fiori negli equipaggi che passavano.

Compiuto il giro del Viale, l'Imperatore si recò all'imbarcadero del molo, ove si imbarcò, alle 17,40, sopra una lancia dell'*Hohenzollern*, ritornando a bordo dello *yacht*.

Il tempo splendido e la giornata primaverile contribuirono grandemente alla riuscita della festa.

Lungo tutto il percorso l'Imperatore fu oggetto di una dimostrazione continua, calorosissima, indimenticabile da parte dell'immensa folla.

Quando l'Imperatore ritornò a bordo dell'*Hohenzollern* l'incrociatore *Friedrich Karl* e la torpediniera *Sleipner* erano usciti dalla rada.

Alle ore 18.15 l'*Hohenzollern* uscì lentamente dal porto, mentre i marinai della *Partenope* facevano il saluto alla voce.

La *Partenope* e la *Castellammare* spararono 21 colpi di cannone, a cui rispose il *Friedrich Karl*.

Le navi del porto avevano il gran pavese; immensa folla dalle barche e dalle banchine prorompeva in fragorosi *urrà*.

L'Imperatore Guglielmo, in piedi sul cassero, seguiva la manovra.

L'*Hohenzollern* è partito per Malta, ove domani ha luogo la rivista della squadra inglese del Mediterraneo composta di 58 navi.

L'accordo franco-inglese.

Londra, 8. — Oggi è stato firmato a Londra l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra relativo alle Colonie.

Parigi, 8. — L'accordo franco-inglese, firmato oggi a Londra tra il Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, e l'Ambasciatore di Francia, Cambon, riguarda Terranova, l'Africa Occidentale, l'Egitto, il Marocco, il Siam, il Madagascar e le Nuove Ebridi.

In seguito a tale accordo lo stato politico dell'Egitto e del Marocco non subisce modificazioni.

La Francia non ostacola l'azione dell'Inghilterra in Egitto e l'Inghilterra riconosce alla Francia il diritto di tutelare la tranquillità del Marocco e di dare al Governo marocchino l'appoggio, di cui può aver bisogno per la riorganizzazione della sua amministrazione, delle sue finanze e del suo esercito, e non ostacolerà l'azione della Francia diretta a tale scopo.

L'Inghilterra aderisce alla Convenzione del 1890 per la neutralità del Canale di Suez.

La Cassa del debito egiziano è conservata, poichè le entrate, di cui mantiene la riscossione diretta, superano le somme necessarie al servizio degli interessi. Nessuna modificazione potrà farsi a questa nuova organizzazione senza l'assenso delle Potenze. Sono fissate date assai remote prima delle quali non potrà procedersi alla conversione dei diversi debiti, alcuni dei quali avrebbero potuto essere convertiti nel prossimo anno.

Nell'accordo viene specificato che le Scuole francesi saranno libere ed il servizio continuerà ad essere diretto da uno scienziato francese.

La Francia, il Marocco, l'Inghilterra e l'Egitto veglieranno a che le imprese dei lavori pubblici rimangano nelle mani dello Stato.

I due Governi garantiscono la libertà commerciale per trent'anni nel Marocco come nell'Egitto.

Allo scopo di assicurare la libertà dello stretto di Gibilterra, è inteso che nessuna fortificazione potrà erigersi sopra una parte determinata della costa marocchina, fatto questo importante, che dà una portata positiva all'*entente* cordiale.

I due Governi si promettono mutualmente il loro concorso per l'esecuzione delle disposizioni della Convenzione.

Relativamente al Siam, il presente accordo anglo-francese riconosce ai due paesi intera libertà di azione economica nelle Provincie siamesi situate nelle due parti del bacino di Menam.

Quanto all'integrità territoriale del Siam ed al mantenimento dello *statu quo*, la nuova Convenzione li garantisce esplicitamente.

Circa il Madagascar l'Inghilterra abbandona ufficialmente le proteste fatte durante molti anni contro il regime doganale applicato dalla Francia.

Le concessioni che ottiene la Francia sono fatte in cambio di quelle che essa fa a Terranova.

La Convenzione cede l'isola di Loos alla Francia. Circa la Gambia, la Convenzione stabilisce la cessione da parte dell'Inghilterra alla Francia della città e del territorio di Gavaterda nella Gambia navigabile.

Quanto a Terranova, l'accordo stabilisce: 1° che la Francia abbandoni i suoi diritti sulla costa della French-shore, e cioè il diritto di preparazione e di essiccazione del merluzzo; 2° che la Francia conservi il diritto di pesca nelle acque territoriali della French-shore, cioè per diciotto chilometri di lunghezza; 3° che la Francia acquisti il diritto pei pescatori di approvvigionarsi di *boetta* sopra questo litorale, il diritto di pescare in queste acque non solo il merluzzo, ma anche le aragoste, ed il diritto per gli armatori e i marinai, che potessero essere lesi dal nuovo stato di cose, di essere eventualmente indennizzati.

Parigi, 8. — La *Liberté* ha da Pietroburgo che nei circoli politici di quella città l'accordo concluso tra la Francia e l'Inghilterra forma oggetto di vivi commenti. Si spera che la questione non sia ancora definitivamente regolata, perchè l'Inghilterra ha compiuto in Egitto una missione, della quale potrà chiedere conto l'Europa intera.

Per quanto fosse previsto, dalle notizie dei giornali anglo-francesi più autorevoli e specialmente dal tenore di una recente dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal Sotto-Segr. degli Esteri, conte Percy, che le trattative sulle questioni di politica coloniale, pendenti tra le due Potenze, sarebbero riuscite ad un completo accordo, tuttavia il fatto compiuto non può a meno di produrre impressione nell'opinione pubblica europea, come di un avvenimento politico di prim'ordine.

Non soltanto per chi ripensi allo stato delle relazioni agrodolci — più agro che dolci — che esistevano tra le due Nazioni fino alla visita di Parigi da parte di Eduardo VII, ma anche per chi voglia spingere lo sguardo nella storia di qualche secolo e ricordare il quasi eterno antagonismo tra i due grandi Stati coloniali, l'intervenuto accordo si presenta, in certa guisa, come un fatto quasi incredibile.

E la meraviglia che desta dipende probabilmente, almeno in parte, dalla rapidità, con la quale la diplomazia dei due paesi è riuscita a tradurre in realtà ciò, che agli stessi uomini di Stato anglo-francesi sarebbe sembrato fino ad un anno fa una specie di sogno.

Ove si rifletta che fra noi e la Francia per comporre e definire certe questioni meno complicate e quasi mature, poichè più che da contrasto di interessi erano annebbiate da malintesi sui propositi rispettivi, occorsero alcuni anni di laboriosi negoziati, è sorprendente come in pochi mesi Francia e Inghilterra siano riuscite ad eliminare ogni differenza presente, ogni eventuale contrasto fra i loro interessi coloniali in varie parti del mondo, con una conseguente intesa sull'azione di ciascuna delle due Nazioni nelle rispettive sfere d'influenze.

Non è il caso di riprendere qui l'ipotesi, che considerammo l'altro giorno, circa gli effetti che dall'accordo coloniale intervenuto tra i due grandi Stati potrebbero derivare nel campo della politica internazionale europea, anzi, per far piacere al *Journal de Genève*, vogliamo ammettere per un momento che le conseguenze di questo importante avvenimento non vadano oltre i confini della politica coloniale.

Ebbene, anche restando su questo terreno, bisogna considerare che, dato l'accordo concluso, il trattato arbitrale sanzionato l'anno scorso tra i due Stati e che poteva sembrare platonico, diventa per la nuova situazione uno strumento efficacissimo, tale da escludere qualunque conflitto coloniale, il solo che fosse possibile nello svolgimento dell'attività politica dei due popoli, immuni da qualunque pericolo di urto in Europa.

Ciò posto, è chiaro che questo positivo riavvicinamento tra le due maggiori Potenze coloniali di Europa è destinato ad esercitare una specie di azione dominante nella politica coloniale del mondo intero, che non può a meno di essere tenuta in conto anche dal colosso, che irradia al di là dell'Oceano, con nuovo vigore da qualche anno, la sua possanza.

Comunque, noi intanto crediamo che qualunque possa essere il suo effetto futuro nella politica mondiale, la causa della pace generale viene a guadagnare un altro grande coefficiente, sia per aver eliminato ogni pericolo di contrasti tra le due grandi Potenze, che hanno maggiori contatti coloniali, sia perchè qualunque loro eventuale azione comune non potrebbe mai essere esercitata che in favore e garanzia della pace, della quale esse traggono il maggior beneficio per lo sviluppo dei maggiori e vasti interessi, che hanno nel mondo.

Nei Balcani

(S) **Costantinopoli**, 8. — La Convenzione turco-bulgara è stata redatta in una nuova forma perchè nell'ultimo progetto la posizione dei due Stati contraenti figurava quasi come eguale e non era bastantemente affermata la condizione della Bulgaria di Stato vassallo della Turchia.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso il nuovo progetto di Convenzione.

Costantinopoli 8. — Dopo il Selamlik il Sultano ricevette il capitano Romei ed il tenente Tomassi.

In assenza dell'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, che continua ad esser malato, assistevano all'udienza il primo dragomanno dell'Ambasciata, Cangia, e l'addetto militare, capitano Zampolli, a cui il Sultano conferì l'ordine del *Medjidjé* di 3ª classe.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Berlino 8, ore 20. — Si afferma che i negoziati turco-bulgari sono a buon porto e prossimi ad essere terminati.

Si spera che tutte le difficoltà saranno appianate in pochi giorni, in modo che la Convenzione potrà essere firmata alla vigilia della Pasqua ortodossa.

Cose di Spagna

I buoni e cordiali rapporti esistenti tra Italia e Spagna c'inducono a seguire con vera compiacenza il primo viaggio che il giovane Re Alfonso sta compiendo nelle provincie del suo Regno, cominciando da quelle più agitate; epperò siamo lieti di constatare, come egli abbia saputo acquistarsi le simpatie della popolazione di Barcellona, la quale, per quanto sia una vera bolgia di partiti, uno più incandescente o escandescente dell'altro, ha, senza farsi commuovere da un miserabile incidente, colmato di feste il giovane Sovrano.

Dovendo giudicare da Barcellona, si può ritenere che nelle altre provincie il viaggio di Re Alfonso riuscirà trionfale, come tutti gli augurano, avendo Egli dimostrato in questo esordio del suo regno molto coraggio e qualità distinte, che sono una vera promessa per la fortuna della nostra sorella latina.

Ed a proposito di questo avvenimento, per quanto nazionale, dobbiamo rettificare alcune inesattezze della consorella l'*Italie* sulla situazione della Catalogna e della Spagna in generale.

Barcellona, come del resto tutta la Catalogna, non si trova affatto governata con mezzi eccezionali, ma gode lo stesso regime politico delle altre Provincie del Regno.

L'amministrazione centrale domina bensì l'amministrazione generale del paese, come ovunque, ma ogni provincia ha una grande autonomia locale e questa forma di libertà provinciale, che meglio può dirsi regionale, non è, in fondo, come dicevamo, diversa da quella dei paesi liberali d'Europa.

Il parlare dunque di centralizzazione eccessiva è uno sbaglio, che poi diventa madornale, quando si aggiunge che il Governo di Re Alfonso ha tendenze reazionarie, mentre, da quando salì al trono ha sempre regnato con Ministeri a base di partiti progressisti.

E poichè siamo in tema di rettifiche, possiamo anche smentire categoricamente i pretesi maltrattamenti ai prigionieri politici in Alcala del Valle, per la semplice ragione — ed è constatato — che esistevano soltanto nella fantasia, o meglio servivano di pretesto ai fautori di una campagna a scopo sovversivo. Ecco tutto.

Del resto una politica di reazione in Spagna non è più possibile, come non sarebbe possibile in altri paesi e il giovane Re Alfonso ha dimostrato di comprenderlo perfettamente con tutti gli atti finora compiuti in completa armonia colle manifestazioni del Parlamento.

Consiglio dell'emigrazione.

Nelle adunanze dei giorni 7 ed 8, presiedute dall'on. Pantano, con l'intervento degli on. Dal Verme, Adamoli, Odescalchi, Morandi e Merlani, dei sigg. Montemartini e Grossi, dei comm. De Negri e Mortara, oltre ai membri del Commissariato Bodio, Bosco e Cazzulini, il Consiglio approvò alcune modificazioni alla legge sull'emigrazione, di cui l'esperienza ha dimostrato l'opportunità.

Fu indi presa in esame la questione dei mezzi e modi, coi quali si potrebbero incoraggiare la formazione e l'incremento di colonie agricole italiane all'estero e furono specialmente discussi due progetti: uno più generale proposto dal sig. Ernesto Nathan e l'altro del prof. Angelo Scalabrini particolare per l'Argentina.

Il primo riguarda la formazione di una Società di colonizzazione con garanzia di un interesse sul capitale versato per 15 anni sul fondo dell'emigrazione; il secondo chiede una sovvenzione corrispondente all'interesse per alcuni anni delle anticipazioni, che la Società dovrebbe fare ai coloni, sia per la terra, sia per le scorte, sia per il vitto durante un anno, in attesa dei primi raccolti.

Il seguito della discussione e le conclusioni furono rinviati ad altra seduta.

Francia e Vaticano.

(S) **Parigi**, 8. — Secondo il *Figaro* il ministro degli esteri, Delcassé, fece aprire negoziati per un'udienza dal Papa durante il suo prossimo soggiorno a Roma; ma Delcassé non potè dar seguito alla sua iniziativa, perchè il Pres. del Consiglio, Combes, si sarebbe mostrato contrario e perciò la sua solidarietà ministeriale glielo ha impedito.

Il *Gil Blas* assicura che il Delcassé conferirà col Cardinale Merry del Val in un'udienza che avrà luogo in forma ufficiale ed afferma che l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Nisard, avrebbe consegnato al Cardinale Merry del Val una protesta del ministro Delcassé contro l'ultimo discorso del Papa.

Il Segretario di Stato della S. Sede avrebbe dichiarato che il discorso era inevitabile e che Papa Pio X ha diritto di condannare le offese alla Chiesa, senza ingerirsi per questo della politica interna del paese.

Crede poi che il Concordato, preso alla lettera, non riconosca la libertà delle Congregazioni religiose; ma che interpretato secondo lo spirito, la riconosca evidentemente.

Il colloquio tra il cardinale Merry del Val e l'ambasciatore Nisard sarebbe stato molto cortese e cordiale.

Clémenceau, nell'*Aurore*, smentisce le informazioni del *Figaro* circa una possibile intervista di Delcassé col Papa; ma soggiunge che le sue informazioni particolari coincidono con quelle del *Figaro* in ciò, che un deputato di destra, che sarebbe Denys Cochin, avrebbe realmente fatto passi presso il Papa per un'udienza.

Il *Gaulois* si felicita che Delcassé abbia rinunziato a chiedere un'udienza al Papa, perchè il Papa, superiore ai Sovrani, non potrebbe ricevere che i Capi di Stato.

Soggiunge che il Pres. del Cons. Combes sarebbe disposto a far pubblicare nell'*Officiel*, senza l'aggradimento del Vaticano, i decreti di nomina dei vescovi ma che incontrerebbe la resistenza del Presidente Loubet, il quale rifiuterebbe di firmare i decreti di nomina.

(*Non crediamo di errare affermando che tutte queste notizie meritano di essere accolte colla massima riserva. — N. d. D.*).

Parigi, 8, ore 14,15. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

« Il Pres. del Cons. Combes autorizza a dichiarare che non ha detto nulla, nè ha fatto, nè fa pubblicare nulla da un giornale del mattino circa un'eventuale visita del ministro degli esteri, Delcassé, al Pontefice. »

Attraverso le Carceri italiane.

Al fine del 1902 gli stabilimenti carcerari del Regno davano ospitalità a 3846 condannati alla segregazione cellulare continua.

Nei riguardi della durata della pena si avevano questi rapporti:

fino a 10 anni	2015	52,50
da 10 anni a 15	214	5.40
da 15 anni a 20	584	15.20
da 20 anni a 25	276	7.20
da 25 anni a 30	321	8.40
a vita	436	11.30
Totale	3846	100.00

In ordine alla specie dei reati, il primo posto era tenuto da reati contro le persone, 2145 condannati, nella ragione del 55,75 per ogni cento. Seguivano i reati contro la proprietà, 1189 condannati, nel rapporto del 30.90. I reati contro il buon costume e quelli contro la fede pubblica vengono dopo, ma a grande distanza, rispettivamente con 170 e 150 condannati, nella modesta ragione del 4.40 e del 3.90 per ogni cento.

In ordine alla professione che esercitano i condannati, il maggior contributo alla criminalità era dato dagli agricoltori, dai braccianti, manovali, facchini, ecc. con 2011 condannati. I commercianti, i mediatori, i sensali, gli industriali diedero alle carceri 128 condannati, i possidenti, gli esercenti arti o professioni liberali ne diedero 71; i militari o comunque appartenenti a corpi militari 40. Vengono ultime le persone addette al culto con 8 condannati.

In ordine alla regione di origine si hanno, finalmente, queste notizie:

Piemonte e Liguria	455
Lombardo Veneto	329
Emilia	106
Italia Settentrionale	890
Romagne e Marche	187
Toscana	95
Umbria e Lazio	465
Abruzzi e Molise	162
Italia Centrale	909
Campania	418
Puglie e Basilicata	328
Calabrie	307
Italia Meridionale	1,048
Sicilia	724
Sardegna	262
Italia insulare	986
Totale regnicoli	3,833
Stranieri	13
Totale generale	3,846

Nei riguardi della popolazione si hanno questi rapporti:

Piemonte e Liguria	4,483,083	455	0.010
Lombardo-Veneto	7,529,047	329	0.005
Emilia	1,959,028	106	0.050
Italia Settentrion.	13,971,158	890	0.007
Romagne e Marche	1,607,815	187	0.012
Toscana	2,566,535	95	0.008
Lazio ed Umbria	1,817,878	465	0.025
Abruzzi e Molise	1,527,032	162	0.010
Italia Centrale	7,519,260	909	0.010
Campania	3,220,398	418	0.013
Puglie e Basilicata	2,455,738	323	0.013
Calabrie	1,439,329	307	0.021
Italia Meridion.	7,115,465	1048	0.014
Sicilia	3,568,134	724	0.020
Sardegna	795,793	262	0.032
Italia Insulare	4,363,927	986	0.023
Totale *Regno*	32,969,810	3833	0.012

La media del Regno è, pertanto, di 12 condannati per 100,000 abitanti. Questa media è superata nella Sardegna, nel Lazio, nelle Calabrie,

nella Sicilia ed in tutte le provincie dell'Italia meridionale. Ne restano al disotto tutte le altre regioni.

Per il Lazio sta l'attenuante di comprendere la capitale del Regno, dove affluiscono generalmente tutti gli spostati in cerca di fortuna e dove molti finiscono poi in carcere.

La media minima dei condannati è data dal Lombardo-Veneto e più specialmente dalle provincie Venete, le quali con una popolazione di 3,192,678 abitanti danno appena 56 condannati alla segregazione cellulare continua, cioè 17 ogni milione di popolazione, meno del 2 per centomila.

Queste cifre confermano ancora una volta il malaugurato nesso che esiste tra la delinquenza e l'analfabetismo — sicchè ogni impulso dato all'istruzione popolare diventa una barriera, che si eleva contro la delinquenza.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della P. I.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 8. — ore 16,20 — *(ermon)*. Le condizioni del tenente Privat, caduto ieri da cavallo, destano apprensione poichè s'è manifestata la commozione cerebrale. I conigi Di Sambuy e molti ufficiali lo vegliano affettuosamente. Il Duca d'Aosta manda spesso per informazioni. La notizia sulla gravità è stata telegrafata al colonnello ed ai parenti i quali in questo momento stanno nel Cairo.

Livorno, 8 ore 17,15 — *(Salve)* Pietro Alberti di 26 anni, nativo di Alessandria, ammogliato, trasferito sei mesi fa da Milano a Livorno, oggi, mentre riparava un filo telefonico, ha toccato un filo delle tramvie elettriche. La corrente l'ha fulminato. Il povero corpo è precipitato da una colonna alta sei metri.

Milano 8, ore 24. — Al Congresso radicale, promosso dalla Democratica lombarda, aderirono una ventina di Associazioni, i deputati Caldesi, De Cristoforis, Girardini, Luzzatto, Mangiagalli, Marcora, Massa, Pala, Pavia, Pessano Rampoldi, Rocca e Ruffoni.

— La Ditta filandiera di sete, Carlo De Andrea, impegnata fortemente nell'annunziatavi grave dissesto della Ditta Gianfranceschi, annunziò la sospensione dei pagamenti.

Palermo, 8, ore 21,50 — Ieri vi fu una numerosa riunione di notabilità cittadine, promossa dal prosindaco, per organizzare un banchetto in onore del ministro on. Orlando, che giungerà domani col diretto di Messina.

Domenica mattina il ministro si recherà con treno speciale a Partinico, dove i suoi elettori gli offriranno una colazione. Ritornerà qui la sera stessa.

Oltre a quello accennato altri banchetti gli offriranno a Palermo gli avvocati, il Circolo artistico e il Consiglio accademico.

— In questi giorni è arrivato qui un gran numero di forestieri.

Gli alberghi sono rigurgitanti.

L'animazione della città è indescrivibile.

Per Loubet

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Napoli, 8, ore 12 — Il dono della Provincia di Napoli a Loubet consisterà in una coppa d'argento intarsiata in coralli e sostenuta da una colonna di corallo che posa sopra una base di corallo e di argento. Nella colonna sarà raffigurata una lotta di sirene ghermite dai tentacoli di polpi e circondate di alghe. Sulla coppa sarà scolpito un cavallo, emblema della Provincia, e incisa la data della visita.

Il lavoro viene eseguito dalla scuola di Torre del Greco.

La scuola d'intarsi di Sorrento ha preparato un tavolo con riproduzioni di quadri pompeiani.

Il Museo Industriale ha ceduto una fontana di maiolica con un fauno che sostiene un'anfora, lavoro squisito fatto da Filippo Palizzi quand'era presidente dell'Istituto.

I doni verranno offerti con una pergamena.

Congresso socialista.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bologna, 8, ore 24. — Oggi nella sala del Teatro comunale fu inaugurato il Congresso socialista.

Dopo la nomina a presidente di Andrea Costa, che pronunziò il discorso inaugurale si procedette alla nomina dei vicepresidenti nelle persone di Bertini, Bentini, Maiolo e Costantino Lazzari.

Letti i saluti e i telegrammi di adesione il deputato Varazzani lesse la relazione della direzione del partito che fu seguita da una discussione assai tumultuosa.

Nella seduta pomeridiana, si iniziò la discussione sull'attitudine del partito di fronte al Governo e alle istituzioni.

Stasera in una adunanza di rivoluzionari finita poco fa si stabilì che gli aderenti si debbano contare sull'ordine del giorno, in senso antiriformista, Mocchi-Labriola sul quale insistono.

Fu poi nominata una Commissione coll'incarico di vigilare affinchè, nel caso che essi restassero soccombenti su tale ordine del giorno, venga scelta seduta stante su quale altro ordine del giorno si debbano contare.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 8. — Ieri furono caricati in questo porto 1189 carri, di cui 516 di carbone per i privati e 80 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 168, dei quali 91 per imbarco.

Un banchetto all'on. Majorana.

(S) **Siracusa**, 8. — Al *Grand Hotel* vi fu iersera un banchetto di oltre 60 coperti offerto al Sotto Segr. di Stato, on. Majorana.

Inviarono telegrammi di adesione l'on. Di Rudinì e figlio, l'on. di S. Giuliano ed altre notabilità.

Allo « champagne » parlarono, inneggiando all'on. Majorana, il nuovo senatore Caruso, i deputati Francica-Nava, Grassi-Voces, e Rizzone, il sindaco di Siracusa cav. Vinci, il comm. Messina, il dott. Sofia, cons. prov. di Noto, il quale lesse un telegramma del vescovo di Noto, mons. Blandini, che salutava l'on. Majorana, dicendo di averlo conosciuto bambino e di ammirarlo uomo di Stato.

Rispose l'on. Majorana con un discorso d'ambiente locale. Egli disse di aver visitato le grandi città della Sicilia: Palermo, dove assistette ad una festa del lavoro: Catania, dove si festeggiava la scienza e Siracusa che inneggiava all'amicizia. Ringraziò i colleghi del Cons. Provinciale di Siracusa pel banchetto offertogli e quegli altri che vi sono intervenuti e si chiede come mai, venuto in questa Provincia cinque anni addietro, sconosciuto o conosciuto da pochi, abbia potuto acquistarsi tante simpatie.

Per quanto egli si trovi tra amici, non può ravvisare in loro gli uffici che rivestono di senatori o di deputati e di Consiglieri provinciali e di Sindaci ed in sè stesso il deputato ed il sottosegretario di Stato: crede quindi che al di là dell'amicizia qualcosa di significato politico esista nei convenuti. Il Consigliere provinciale di Noto, dott. Sofia, molte cose gli ha augurato, ma perchè i suoi voti possano esser attuati, molto tempo converrebbe rimanere nella vita pubblica, ciò che egli non si sente la forza di fare.

L'oratore si associò tuttavia all'augurio per la pacificazione fra Chiesa e Stato, ma perchè questo avvenga è assolutamente ed anzitutto indispensabile che si affermi la laicità dello Stato.

Ringraziò l'on. Francica-Nava pel ricordo del suo compianto padre, le cui doti volle rilevare, l'on. Grassi-Voces, che lo ha prevenuto, portando in questa accolta, il saluto della città di Catania. Ma egli sente il dovere di ripetere tal saluto della sua diletta Catania, dicendo che essa è unita a Siracusa da uniche aspirazioni, così da potere affermare che le due città debbono essere considerate come una sola terra.

Le parole del comm. Messina gli danno occasione di accennare un po' alla politica odierna, in quanto possa riguardare la Sicilia.

Si sofferma sulla questione meridionale, divenuta nazionale e ricorda i provvedimenti già votati dalla Camera. Molte cose in favore del Mezzogiorno si sono ottenute, ma altre ancora se ne attendono, ma conviene pur dire che occorrerà del tempo, perchè tutti i voti possano assecondarsi: lunga è la strada fra l'ideale ed il reale, fra lo scopo ed i mezzi per conseguirlo. Il bene non si può ottenere che gradualmente.

L'oratore dice che come deputato sostenne le questioni meridionali e non le abbandonerà ora che fa parte del Governo.

Si compiace di vedere a questo banchetto i rappresentanti di diversi partiti, e si augura che questa concordia abbia lunga durata pel benessere della provincia di Siracusa, di cui inneggia alle nobili tradizioni dalla civiltà ellenica a quella presente.

L'on Majorana chiude il suo discorso rivolgendo un rispettoso saluto al Re, fra vivissime acclamazioni di tutti i presenti.

(S) **Siracusa**, 8. — Stamane l'on. Francica-Nava ha offerto al Sotto segr. di Stato on. Majorana una colazione alla Villa Politi.

Vi hanno preso parte gli on. deputati Pasquale Libertini e Grassi-Voces ed il rappr. del Cons. provinciale di Catania, cav. Milazzo.

L'on. Majorana è indi ripartito per Catania, salutato alla stazione dalle autorità e da grande folla.

Gli ospiti francesi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 8 ore 16.20 — *(ermon)*. — Il ricevimento del sig. Deville e dei colleghi è stato cordiale ma senza entusiasmo da parte della folla che s'assiepava presso la stazione. Il Sindaco ha condotto gli ospiti a visitar la città, incominciando dal Palazzo Reale.

Il signor Deville è rimasto assai impressionato ed ha ripetuto al Sindaco che hanno ragione coloro i quali dicono che Torino è una piccola Parigi. Il ricevimento nel Municipio è stato cordialissimo.

Alle 17.30 banchetto nell'Hôtel d'Europa.

Alle 20 partenza per Milano.

Torino, 8, ore 19. — *(ermon)*. — Col signor Deville, sono il vice presidente Bussot, il consigliere Massat, il capo di gabinetto ed il segretario municipale.

Torino, 8. — Alle ore 17.30 vi fu all'Albergo d'Europa un banchetto di 50 coperti dato dal Municipio di Torino alla rappresentanza del Consiglio Municipale di Parigi.

Vi assistevano senatori e deputati, la Giunta Municipale, i consiglieri municipali e varie altre notabilità.

Allo *champagne* il Sindaco, onor. senatore Frola, pronunziò un breve discorso, esprimendo la sua viva soddisfazione di porgere, quale Sindaco di Torino, il saluto ai rappresentanti della città di Parigi, capitale della gloriosa Francia.

Egli ricordò le cordiali relazioni tra l'antica capitale del Piemonte e la Francia e l'alleanza per l'indipendenza italiana. Le relazioni sono rafforzate oggi da una gradita visita e saranno rese ancor più strette e cordiali tra le due sorelle latine dalla prossima visita del Presidente della Repubblica, Loubet, alle LL. MM. il Re e la Regina in Roma.

Brindò, infine, alla città di Parigi ed alla Francia. (Vivissimi applausi).

Prese indi la parola il Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, Deville. Egli si disse lieto della bella occasione di portare, per la prima volta, un brindisi al Re, alla Regina ed alla Famiglia Reale. (Vive acclamazioni).

Ringraziò delle cordiali accoglienze fattegli e si compiacque degli amichevoli rapporti, che debbono sempre rimanere inalterati, tra le due sorelle latine. Bevve infine alla città di Torino ed ai suoi rappresentanti. (Unanimi applausi — Grida di Viva la Francia!).

Parlò indi l'on. senatore Casana, che inneggiò e brindò, fra calorosi applausi, al Presidente della Repubblica, Loubet.

L'on. deputato Daneo bevve alla Francia ed ai rappresentanti di Parigi. (Ripetute acclamazioni).

La musica in piazza Castello suonò gli inni italiano e francese, fra gli applausi di un grande folla.

I rappresentanti di Parigi partirono per Milano alle ore 20, accompagnati e salutati alla stazione da tutti i personaggi che avevano preso parte al banchetto e da molti altri cittadini.

Milano, 8, ore 24. — Sono giunti il presidente Deville, il vice-presidente Mussot, i consiglieri Rossat, Dalny e Faveran del Consiglio municipale di Parigi, ed hanno preso alloggio all'Hôtel Milan, che ha esposto subito le bandiere italiana e francese.

Domattina la Giunta comunale li riceverà al Municipio e offrirà loro una colazione all'Eden.

Alle ore 13,5 essi partiranno per Venezia.

Per l'arrivo della squadra francese a Genova.

(S) **Genova**, 8 — Per il ricevimento della squadra francese, la Giunta municipale ha nominato una Commissione composta di tre assessori coll'incarico di preparare ed ordinare i seguenti festeggiamenti: un ricevimento al municipio, una serata di gala al Politeama genovese ed un pranzo in onore degli ufficiali della squadra.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 8, ore 12. — Centotrentaquattro operai del Cotonificio Wenner di Castellammare di Stabia hanno scioperato chiedendo l'aumento delle mercedi e il miglioramento del cotone per produzione e cultura.

Foggia, 7. — Torme di contadini invasero la proprietà del sig. Pedone e si posero al lavoro pretendendo L. 1.80 per otto ore. La forza pubblica li fece ritirare.

Iersera cinque contadini affrontarono sul Corso il sig. Pedone e ripeterono la richiesta. Al rifiuto due altri lo ferirono a bastonate. Uno è stato arrestato.

Livorno, 8, ore 17.15. — *(Salve)*. I lavoratori del porto per favorire il commercio hanno ripreso le opere di carico e scarico riservandosi di riunirsi domenica per deliberare sull'agitazione per l'appagamento dei loro desideri.

All' estero.

Lilla, 8. — Lo sciopero dei filatori di cotone è terminato, avendo gli operai ottenuto un aumento di salario del 3 0|0.

Il lavoro sarà ripreso lunedì.

Le condizioni dell'Argentina.

La situazione finanziaria ed economica dell'Argentina, da due anni a questa parte, sotto la provvida presidenza del gen. Roca è senza dubbio migliorata; ma sarebbe, come altra volta dicemmo, un po' eccessivo il determinare la portata di questo miglioramento dai comunicati periodici che vengono diramati dalle sfere del Governo di Buenos-Ayres.

Per ciò ci sembra molto apprezzabile il rapporto annuale inviato al suo Governo dal sig. Harford, segretario della Legazione inglese a Buenos-Ayres sulle condizioni finanziarie ed economiche dell'Argentina, rapporto che ci viene riassunto dal telegrafo.

Il miglioramento notevolissimo che appare nel bilancio del 1903 in confronto del 1902, scrive il sig. Harford, è dovuto in gran parte alla cessazione dello stato di latente ostilità verso il Chilì ed allo straordinario raccolto di cereali del 1902.

Queste condizioni non possono che migliorare, annunziandosi ora un secondo ottimo raccolto ed essendosi operata ad ottime condizioni la vendita di navi da guerra superflue.

Ora si tratta di ridurre le spese amministrative dello Stato, che sono eccessivamente onerose, poichè si contano *40,000* funzionari ed un numero enorme di pensionati: molti uffici saranno soppressi, altri centralizzati, altri ancora diminuiti di personale.

Però questa riforma, in considerazione delle elezioni presidenziali, che si verificheranno nell'aprile, verrà rinviata a dopo che il nuovo Presidente avrà assunto il potere.

Il relatore nota l'apprensione degli uomini di Governo per il fatto della diminuzione sempre continua dell'immigrazione, che nel 1903 fu soltanto di 34,617 individui. Il ministro delle finanze attribuisce questo decrescere dell'immigrazione soprattutto al costo elevato dei viveri e dei generi di prima necessità, in causa dei gravosi dazii di importazione e delle eccessive imposte municipali e nazionali.

In alcuni generi, come il petrolio, il dazio è del 111 per 0|0, sul vino è dell'87 per 0|0, sullo zucchero del 123 0|0, sulle paste alimentari del 58 0|0, sulle scarpe del 60 0|0 ecc.

S'impone perciò una graduale riduzione dei dazi sui generi di prima necessità.

Altri progetti sono allo studio per favorire la colonizzazione delle provincie più lontane. A questo proposito sulla fede del prof. Wallace che dimorò lungamente nell'Argentina, il relatore consiglia agli emigranti, prima di acquistare terreni, di risiedere almeno due o tre anni nel paese, studiare i sistemi colturali, informarsi sulla quantità e stagione delle pioggie e della natura del sottosuolo dei terreni che si vogliono acquistare. Le informazioni si ottengono dal Governo, Dipart. dell'Agricoltura, che ha uffici meteorologici e geologici assai bene organizzati.

Drammi di terra e di mare

(S) **Brest**, 8. — La torpediniera *Corsaire* ha investito alcuni canotti che trasportavano viveri per gli equipaggi delle corazzate *Massena* e *Jaureguiberry*.

Otto uomini sono rimasti leggermente feriti.

(S) **Monaco**, 8. — Stamane, alle 8, durante le corse, il canotto automobile *La Parisienne N. 2* si incendiò a circa un chilometro da Monaco. Quattro persone che vi si trovavano riuscirono a salvarsi: due di esse rimasero però gravemente ferite.

Il macchinista fu trasportato all'ospedale.

Terremoti.

(S) **Foggia**, 8. — Stamane, alle 9,17, è stata segnalata una scossa di terremoto sussultoria, durata 4 secondi, avvertita da quasi tutta la popolazione.

Nell'isola di Tremiti, alle 9,19, è stata avvertita una scossa in senso ondulatorio, della durata di 2 secondi.

Giraud e Marsuzzi.

Dall'amico comm. Castellani riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Preg.mo signor Direttore,

Nell'articolo dell'odierno *Popolo Romano* intitolato *La satira romana e il Giraud* si parla della polvere ed oscurità che si lascia addensare in Roma sui nomi dei suoi figli più meritevoli, fra cui l'articolista cita ben giustamente il Giraud, come *terzo della triade di uomini insigni data da Roma al teatro italiano*.

Ma pure parlando di dimenticanze immeritate si dimentica un altro contemporaneo di Giraud, le cui tragedie e poesie liriche fecero al suo tempo vibrare i cuori di tutta una generazione per l'altezza dei concetti e la nobiltà della forma, cioè *G. B. Marsuzzi* romanissimo, che diede al teatro parecchie tragedie fra cui *Caracalla*, *Giovanna di Napoli* e *Alfredo d'Inghilterra* e non poche liriche accolte con grande entusiasmo in Italia ed in Inghilterra.

Il suo carattere ipocondriaco, conseguenza delle sue imperfezioni fisiche, lo tenne separato da ogni consorzio cittadino e contribuì certamente a farlo presto dimenticare perfino da coloro che ne ammiravano l'alto ingegno.

Precursore delle idee liberali, fu tenuto in sospetto dal Governo dall'epoca che lo tolse di mezzo anche dal campo letterario procurandogli un lauto impiego presso il banco Torlonia, e ciò lo distrasse da qualsiasi altra occupazione.

L'egregio prof. Gnoli che ha voluto sì degnamente rivendicare la memoria del Giraud, dovrebbe compiere ora l'opera sua rievocando quella del Marsuzzi di cui l'illustre prof. Rezzi diceva: niuno fra i romani contemporanei essergli pari per nobiltà di forma e di stile e vigoria di concetti; e certo l'illustre bibliofilo può nella biblioteca V. Emanuele, da lui con tanto intelletto ed amore governata, fare ricerca degli scritti del Marsuzzi dei quali questi, dimentico di sè, poco o nulla curò la pubblicità, e che se esumati mostrerebbero forse più vitalità e freschezza di molte poesie dei nostri giorni che pure passano fra le migliori.

G. Castellani.

Associandoci all'amico Castellani, lo avvertiamo soltanto che l'autore del libro su Giraud è Tommaso Gnoli, figlio dell'illustre prefetto della V. E.

(N. d. R.)

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il ben informato *Staffile* di Firenze ha nel suo ultimo numero questo elenco di novità:

— Salvatore di Giacomo darà al teatro un dramma in 2 atti: *Assunta Spina*: glielo auguriamo senza le medesime.

— Il prof. Adolfo Crosara ha finito una commedia in dialetto vicentino: *Comedia in famegia* che sarà recitata dalla comp. Benini.

— Si dice assai bene di una commedia che ha scritto il prof. Greco, la quale porta questo titolo: *Tutti agli arresti*.

— L'avv. cav. Enrico Zunini — non nuove alle lotte ed alle vittorie dell'arte — ha letto giorni indietro ad un gruppo di intelligenti persone una sua commedia in tre atti: *L'esteta*. E' stata trovata originale e pregevole.

— Quasi contemporaneamente la Compagnia di Lorenzo-Andò e quella di Virginia Reiter daranno una una commedia di Roberto Bracco: *Il frutto acerbo*. L'autore ha dato per ora un addio ai lavori psicologici per dedicarsi al genere leggero e brillante.

— Il prof. Gaetano Balelli ha consegnato alla Compagnia Berti Masi due drammi: uno ha per titolo *Don Alfonso*, e consta di 5 atti, ed uno è stato intitolato *Il figlio del giardiniere*. Questo secondo è in 3 atti.

— Enrico Cometti ha scritto un dramma in 4 atti: *Il dubbio*.

— Ed uno pure in 4 atti ne ha scritto Todis d'Oro, così intitolato: *Ferragosto*.

Lirica. — Al Kediviale di Alessandria d'Egitto si è data la nuova opera *La Dogaressa*, musica del maestro Nicola Sinadino, libretto di Vittorio Sinano. Leggiamo che è uno spartito che ha un contenuto melodico notevole e che il Sinadino con esso si è dimostrato conoscitore profondo e vigoroso degli impasti orchestrali e istrumentatore dotto e geniale. Veniamo assicurati che *La Dogaressa* verrà durante quest'anno riprodotta in Italia.

Mostra d'Arte antica Senese.

Siena, 8. — L'inaugurazione della solenne Mostra dell'Arte antica Senese avrà luogo il 17 corr. con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando. La mostra resterà aperta fino al settembre.

Dalla Provincia Romana

La macchia di Terracina.

Terracina, 8 — Per mezzo di usciere è stata intimata al Prefetto ed al Comune una dichiarazione d'offerta per 110 mila lire — così dicono — di canone enfiteutico per la macchia, ossia 10 mila lire in più di quanto fu convenuto fra il Comune e il Sindacato tedesco, il quale, come è noto, s'assume la grande bonifica di tutta la Palude Pontina.

La dichiarazione porta la firma del ragioniere Magnalbò e dell'ing. Ugolini, senz'altra indicazione e garanzia, ed è diretta unicamente a voler provocare l'asta per far perdere, si capisce, del tempo e nient'altro, giacchè, com'è facile capire, se anche il Comune dovesse trovare 10 mila lire di più — ciò che è problematico, giacchè in fondo non si tratta che di un artificio — col perdere il vantaggio di divenire centro della grande azienda per la bonifica Pontina, avrebbe fatto il bel guadagno di scambiar la testa nella coda!

A parte l'intempestività dell'offerta, che arriva dopo due anni di trattative notorie e laboriose tra il Comune e il Sindacato tedesco: a parte che questo si propone, mercè i compromessi già fatti coi maggiori proprietari per la colossale bonifica — da cui Terracina trarrà il suo avvenire economico — a parte che sta trattando collo Stato per assumere i lavori della bonifica idraulica; la gente del paese che ragiona, si domanda quale serietà abbia la proposta offerta del rag. Magnalbò e dell'ing. Ugolini, due *notabilità* tecnico-finanziarie, che a Roma forse si conoscono, mentre qui francamente non sono quotate ad alto grado.

Che abbiano di dietro la Casa Rothschild o qualche Sindacato di miliardari americani? Ma in questo caso la proposta avrebbe portato delle firme, degne di essere prese in seria considerazione finanziaria, trattandosi di un impegno di centomila lire.

Per intimare un'offerta bastano 60 centesimi. Insomma qui la nuova proposta è considerata per quel che vale, quasi una burletta.

E non vale di più. Della ragioneria del Magnalbò è inutile parlare, ma dell'ingegneria dell'Ugolini pur troppo ci ricordiamo, quando con 125 L. al mese dirigeva a cavallo la bonifica della colonia Elena nel primo inizio, con quel risultato che a Terracina non possono ignorare.

Riflettendo alla data in cui fu intimata l'offerta dei due illustri bonificatori, siamo indotti a credere che fosse un pesce d'aprile!

Questione di viabilità.

Sutri, 5. — Finalmente dopo una lunga lotta che minacciava la pace della nostra popolazione, il nostro Consiglio comunale ha preso una deliberazione unanime circa il tracciato di un tratto della strada prov. Cassia Sutrina e così dopo qualche anno sul nostro paesello è ricomparso l'arco baleno.

Come sapete, la Provincia doveva da tempo correggere, per evitare frequenti inondazioni e frane, questo tratto di strada che interessa specialmente Sutri e Capranica.

L'Ufficio tecnico aveva presentato un progetto, il quale, unendo Sutri a Capranica ad ovest, mercè la costruzione sui ruderi di un antico viadotto Depretis (un monsignore di qualche secolo fa) di un lungo ed alto ponte che attraversa tutta la vallata, lasciava esposto agli stessi pericoli il tratto est che unisce Sutri a Roma.

Il principe d'Antuni, che ha estese proprietà nel nostro Comune, propose una modificazione alla seconda parte, che aveva il vantaggio di portare la strada prov. in linea pianeggiante fino all'abitato di Sutri, togliendo lo sconcio del dover discendere di un km. circa e poi risalire subito con una pendenza del 25 0|0 circa per entrare in città.

Prendendo le mosse dall'inizio della discesa (per chi viene da Roma) il progetto d'Antuni lasciava a sinistra l'antica provinciale ed abbracciando le circostanti colline costeggiava una parte dell'abitato per riunirsi ad ovest di questo col nuovo tronco dell'Ufficio tecnico.

Sebbene questa proposta fosse più che vantaggiosa e il D'Antuni avesse offerto alla Provincia un apprezzabile contributo, tuttavia nel Comune di Sutri venne osteggiata, *per il timore che le discussioni ed i nuovi studi dell'Ufficio tecnico ritardassero l'inizio dei lavori*.

Cominciati i lavori verso Ovest, sui quali non vi era dissenso, e calmati gli animi, si cominciò a riflettere seriamente e la riflessione ha, come suol dirsi, fatto rinsavire.

Giacendo il territorio di Sutri per 3|4 dalla parte Est, verso Roma, ed essendo il paese tutt'altro che ricco di comunicazioni, si è compreso tutto il vantaggio che il Comune viene a trarre dalla proposta variante e l'enorme errore di averla ostacolata per un timore non fondato.

Si pensò quindi di riparare e l'agitazione sorta da vivace divenne anche acuta, tantochè il Consiglio comunale visto che la popolazione era divenuta unanime per la proposta del principe D'Antuni si riunì e il 28 marzo ad *unanimità*, fra il plauso generale l'approvò.

Allo stato delle cose non si dubita che di fronte all'unione degli animi la nostra Deputazione Provinciale, presieduta da un uomo imparziale che mira soltanto a soddisfare i legittimi desideri dei Comuni, quale è il Principe don Felice Borghese, vorrà fare ragione agli interessi di Sutri, per tanto tempo dimenticata, sebbene alle porte di Roma.

Il contributo offerto, con imitabile esempio, dal princ. d'Antuni, che è il principale contribuente della zona, renderà più agevole alla Provincia di compiere l'opera iniziata nel senso razionale, generalmente reclamato dalla popolazione, e che risponde alle vere necessità ed esigenze della viabilità provinciale e comunale.

Sports

Società Velocipedistica Romana — Domani gita sociale di inaugurazione della stagione sportiva a Fiano Romano.

Partenza alle 6,30 dalla sede sociale.

Ore 12 banchetto.

Ritorno a piacere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 9 aprile 1904 — S. Maria Cleofe

Leva il Sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.42 s.

Leva la Luna alle ore 2.19 m. — Tramonta alle 0.45 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 8 aprile alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.0	coperto	Nizza	10.0	3|4 coper.
Amburgo	[illegible]	coperto	Zurigo	4.6	piovoso
Vienna	5.2	3|4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	9.9	3|4 coper.	Malta	15.0	1|4 coper.
Parigi	7.8	piovoso	Atene	—	—

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.9	coperto	calmo	15.1	9.9
Torino	9.0	3|4 coperto	—	16.8	9.0
Milano	13.6	1|2 coperto	—	19.3	8.9
Venezia	11.6	coperto	calmo	14.0	10.6
Bologna	14.8	1|4 coperto	—	16.6	11.6
Ravenna	10.9	1|4 coperto	—	16.2	8.0
Ancona	13.2	coperto	legg. mosso	17.0	10.2
Firenze	11.9	coperto	—	18.4	11.0
Roma	8.4	coperto	—	15.3	7.3
Bari	11.0	coperto	calmo	14.4	6.0
Napoli	10.7	3|4 coperto	calmo	14.8	10.2
Caggiano	7.0	3|4 coperto	—	10.2	4.8
Tiriolo	6.2	piovoso	—	7.1	2.2
Palermo	14.0	3|4 coperto	calmo	18.2	10.0
Messina	14.6	coperto	calmo	18.2	12.7
Cagliari	14.0	coperto	agitato	21.0	7.7

Probabilità: venti moderati tra Sud e ponente sull'Italia meridionale, tra Nord e ponente altrove: cielo nuvoloso al Sud e medio versante adriatico, vario altrove; mare qua e là agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759,5. Termometro centigr. ***massima 18.8 minima 7.8***. Umidità relativa 50, assoluta 7.17. Vento a mezzodì N. Stato del cielo 1|2 coperto nuvoloso.

Rebus.

OO^m V^m

Spiegazione del Passatempo precedente:

AN-GELO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 APRILE 1904

Di Panfilo Diodato scopino, con Reale Rosa Emanuela
Casetti Emilio barbiere, con Bigonzoni Francesca
Marcoccia Pietro vinaio, con Fabri Maria
Pettinelli Domenico terrazziere, con Rossi Rosa
Sovena Giuseppe brigadiere doganale, con Turres Albina
Golderer Giuseppe prof. di lingue, con Taviani Algira
Spalletta Domenico commesso, con Tofani Maria
Furia Vincenzo cocchiere, con Cinci Enrichetta
Piccioni Alfredo maniscalco, con Corrado Matilde
Lamberti Ernesto droghiere, con Chiappini Felice
Turchi Duilio carbonaio, con Lemmi Italia
Trezza Augusto fattorino telegrafico, con Paci Virginia
Franchini Luigi scopino, con Lorenzetti Irene
Aizpura Giuseppe, con Mattei Anna

Nati e morti denunziati il 6 Aprile 1904
Nati 43 compresi 3 nati morti
Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Marchioni Lucia fu Luigi, Gradoli, 45, contadino, coni.
Marconi Mauro fu Francesco, Valmontone, 65, stuccat. coni.
Tosi Mario fu Giovanni, Roma, 36, negoziante, celibe
Finestauri Castore fu Nicola, Procero, 54, negoz. celibe
Forti Anna di Giovanni, Torre Annunziata, 21, sarta, nub.
Belardinelli Augusto fu Gaetano, Marino, 50, calzol. celibe
Cicalè Francesco fu Filippo, Arditona, 48, vignaiolo, coni.
Rotoloni Giovanni, Roma, 73, facchino, coni.
Tranquilli Pietro, Travi, 61, usciere, coni.
Bartoli Filippo fu Antonio, Roma, 77, falegname
Pirro Gaetano, Napoli, 54, cocchiere, coni.
Rubini Emilio fu Leopoldo, Trieste, 52, impiegato, coni.
Martini Gaspare fu Vittorio, Acuto, 82, cameriere, coni.
Rocchi Maria, Guarcino, 75, ved.
De Salvi Domenico di Francesco, Saleito, 61, giornalaio, coni.

I figli Carolina, Enrico, Ettore, la nuora Antonietta Rossi-Vitali, i nipoti e i parenti tutti addolorati, partecipano la morte del loro amatissimo

Santo Rossi

di anni 84

Capo Ufficio della Banca d'Italia a riposo

avvenuta oggi alle una antimeridiane.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 10 antim. partendo dall'abitazione dell'estinto via Colosseo N. 26.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma li 8 Aprile 1904.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Troina - 16 maggio - Conduttura acqua potabile. Pres. L. 235,100.

Manifattura tabacchi Roma - 18 aprile - Fornitura di 1500 timbri in metallo. Pres. L. 16,500.

Cronaca di Roma

La Regina Margherita alla Cooperativa delle Industrie Femminili. — Ieri mattina alle 10 S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina si recò a visitare la Cooperativa delle Industrie femminili in via delle Muratte.

Fu ricevuta dalle Dame del Patronato.

S. M. ha fatto acquisti per un valore di 5 mila lire.

La partenza della Duchessa di Genova. — Ieri alle 14.40 partì per Torino S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

Alla stazione fu accompagnata da S. M. la Regina Margherita.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette monsignor Bonazzi, arcivescovo di Benevento, il vescovo di Tricarico, il vescovo di Gurk, il vescovo di Saint-Diè monsignor Legasse vicario apostolico all'isola di S. Pietro e Miquelon.

— Il Cardinale vicario ha nominato cancelliere della S. visita i cerimonieri Pontificii Mazzolini, Saraiva, Ciocci e Respighi.

— Ieri mattina alle 6,35 con treno speciale, proveniente da Pisa giunsero 400 pellegrini francesi.

XIII centenario di S. Gregorio Magno. — Alle 10,30 di ieri, nell'aula massima del Seminario Romano ebbe luogo la seconda adunanza scientifica.

Parlarono mons. Duchesne sulle varie cerimonie che si eseguiranno nelle chiese di Roma in onore del Santo, e gli abati Gaispin e Wagner.

I dotti conferenzieri si ebbero tutti calorosi applausi dagli intervenuti che gremivano la grandiosa aula.

Stamane alle 9 adunanza delle sezioni particolari: alle 10 seduta plenaria.

Alle 17 riunione nella Basilica Liberiana, dove avrà luogo il canto delle Litanie maggiori, la venerazione dell'immagine della B. V. e la Benedizione con Santissimo, impartita dal cardinale V. Vannutelli, arciprete.

— Alle 15, nella Sala Umberto I. il rev. Don. Janssens terrà una breve conferenza sul Canto gregoriano tradizionale, illustrandola con un saggio di scelte melodie gregoriane.

Poscia, sotto la direzione del M° mons. Müller, si eseguiranno alcune composizioni di Pierluigi da Palestrina e Ludov. Vittoria. Esecutori saranno gli alunni della Scuola gregoriana ed i cantori di S. M. dell'Anima.

Negli intermezzi l'organista Alfonso Mustei suonerà scelti pezzi sopra un grande harmonium americano di nuova invenzione.

Domani, nella Basilica di S. Paolo vi sarà un solenne pontificale, al quale interverranno molti vescovi italiani e stranieri e i congressisti.

Pontificherà il primate dei monaci Benedettini.

Dopo la cerimonia religiosa verranno illustrate le memorie gregoriane.

— Domani, nei locali di S. Marta, verrà dato a cura del Comitato, un pranzo a 250 poveri.

Roma marittima — Per la geniale iniziativa di un Comitato composto di persone operose nel campo industriale il Cav. Vecchi tenne una conferenza al Collegio Romano di cui già ci occupammo, su Roma marittima ed altre conferenze si succederanno in breve, allo scopo di popolarizzare la patriottica idea di facilitare le comunicazioni fra Roma e il mare.

Il Cav. Vecchi dimostrò più specialmente i grandi vantaggi che altre importanti città d'Europa hanno potuto realizzare, utilizzando su vasta scala le comunicazioni fluviali e come per esse alcune specialmente abbiano potuto elevarsi ad importantissimi centri industriali e commerciali.

Evidentemente si tratta di un grande problema che deve interessare vivamente tutta la cittadinanza, perchè oramai è nel sentimento di tutti che qualunque trasformazione non varrà ad infondere nuova vita alla nostra città, se non si troverà modo di metterla in condizione di poter sviluppare tutte le sue energie economiche nel campo dell'industria e del commercio.

Finchè Roma rimarrà semplicemente una città di consumo non potrà avere che una vita anemica. Gli sforzi quindi di quanti s'interessano dell'avvenire di Roma debbono tendere a favorire lo sviluppo di tutti quegli elementi che possono facilitare il conseguimento di tale altissimo scopo.

Il problema senza dubbio non è facile: ma sarebbe un grave errore se si dovesse abbandonare soltanto perchè non offre una semplice soluzione. Altri e più importanti problemi furono risoluti in mezzo a difficoltà non meno gravi. Ciò che importa soprattutto è di rinunciare ai grandi progetti e di limitare l'azione nel campo pratico e politico.

A questo tende l'opera del Comitato e per questo appunto merita la maggiore considerazione. E noi non possiamo che far plauso ad una iniziativa che si ispira ad un così alto e generoso interesse pubblico.

Intanto è annunziata per oggi al Collegio Romano una seconda conferenza che sarà tenuta dall'on. Santini sul tema: « La via del mare e gli interessi igienico-politici e della capitale del Regno ».

Per le corse alle Capannelle. — Per regolare la pubblica circolazione in occasione delle corse di cavalli che avranno luogo alle Capannelle nei giorni 10, 14, 17 e 21 del corrente aprile, il Sindaco di Roma ha disposto quanto segue:

Art. 1. Nei suddetti giorni dalle ore 11 e fino al ritorno completo delle carrozze dal prato delle corse, i carri ed ogni altro veicolo pel trasporto di merci non potranno uscire dalla città per porta S. Giovanni: qualora debbano recarsi nella via provinciale Appia Nuova, usciranno da porta S. Sebastiano e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

A cominciare dalla suddetta ora, i carri ed ogni altro veicolo come sopra, che percorreranno la via Appia Nuova in direzione della città, dovranno anch'essi volgere in via Appia Pignatelli, per entrare in città da porta S. Sebastiano.

Art. 2. Sarà proibito alle vetture tanto pubbliche che private di fermarsi lungo la via Appia Nuova e nel piazzale esterno di porta S. Giovanni: alle medesime sarà permesso, durante lo sfilamento delle carrozze di ritorno dalle corse, far sosta nei piazzali interni, come sarà indicato dalle guardie.

Art. 3. Terminate le corse, lungo la via Appia Nuova si formeranno tre file di carrozze: due in direzione della città (in una delle quali prenderanno posto gli equipaggi a quattro cavalli di ritorno dalle Capannelle) ed una in direzione del prato delle corse.

La fila di destra delle vetture che ritornano dalle corse, entrando dalla porta San Giovanni, si dirigerà per la via Emanuele Filiberto; quella di sinistra per la piazza di S. Giovanni.

Qualora si verificasse un ingombro soverchio di vetture le guardie sono autorizzate a sospenderne l'uscita dalla porta San Giovanni e dal fornice a sinistra fin dalle ore 16. Da quest'ora sarà vietata l'uscita da porta S. Giovanni delle vetture tramviarie e degli Omnibus.

Nel tratto di Ponte Lungo dovrà sempre mantenersi una sola fila.

Art. 4. A principiare dalle ore 16 i carrettini tirati da un cavallo e gli Omnibus, che ritornano dal prato delle corse, devieranno per la via Appia Pignatelli.

Art. 5. La stazione per gli Omnibus, autorizzati al servizio nell'esterno della città, è in piazza San Giovanni in Laterano; essi condurranno le persone in prossimità del prato delle Capannelle fermandosi nel luogo che sarà indicato dalle guardie.

Gli Omnibus al completo potranno partire in precedenza agli altri.

Il prezzo della corsa non potrà essere maggiore di L. 1,50 per ogni persona.

La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima seduta, ha prese le seguenti deliberazioni:

Monterotondo - Tariffa tasse comunali. Approva in parte.

Ceccano - Reclami per tassa famiglia. Approva.

Morlupo - Concessione di acqua per mola a vapore. Approva.

Castelnuovo di Porto - Sussidio all'Ospedale oftalmico. Approva.

Riano - Univ. Agraria - Rgelamento. Approva con modificazioni.

Frosinone - Domanda Cipolletti per concessione area. Approva.

Corneto Tarquinia. - Modificazione tariffa daziaria. Approva.

Vicovaro. - Congr. di Carità. Spese di segreteria. Approva.

Montefiascone. - Congr. di Carità. Domanda Mosini. Approva.

Ceprano. - Congr. di Carità. Prelevamento dal fondo riserva. Non approva.

Marino. - Congr. di Carità. Giudizio contro Camerata. Autorizza.

Tivoli. - Ospedale. Affrancazione canone Lolli. Approva.

Anguillara. - Confr. Misericordia. Aumento assegno al segretario. Approva.

Cori. - Ospedale. Affrancazione canone Milita. Approva.

Velletri — Congr. di Carità - Nomina dei Commessi di segreteria. Approva.

Vicovaro. — Monte frumentario - Responsabilità ex Commissario Coltellacci. Non autorizza.

Marano Equo — Domanda Loreto per permuta di beni. Approva.

Civitavecchia. — Asilo infantile - Storno di fondi Prende atto.

Toscanella. — Asilo infantile - Sussidio del Comune. Approva.

Cori. — Affrancazione di canone. Approva.

Mandela — Congr. di carità - Transazione ex amministratori. Approva.

Terracina. — Transazione Spezzaferro. Non approva.

Roma. — Manicomio - Aumento assegno inserviente Salvetti. Approva. — Monte di Pietà - Liquidazione di pensione. Approva. — Sacra Famiglia - Erezione in ente morale. Parere favorevole. — Protettorato S. Giuseppe - Prelevamento dal fondo di riserva. Approva.

Per la venuta di Loubet. — Coloro che hanno sottoscritto per le onoranze a Loubet sono avvertiti che della esazione delle somme sottoscritte è unicamente incaricata la Banca Commerciale Italiana sede di Roma.

— Alla rivista per la venuta di Loubet prenderanno parte le stesse truppe che furono designate per quella che doveva aver luogo per la visita dello Czar a Roma.

Se il tempo lo permetterà la rivista sarà fatta in piazza d'Armi ai Prati di Castello, ma se la pioggia rendesse impraticabile quella località, allora la rivista si effettuerà a Centocelle, ove il terreno per la sua natura è più facile a prosciugarsi.

Le truppe comincieranno a giungere fra il 19 ed il 20 corr. e saranno alloggiate nelle nostre caserme. Per dar posto alle truppe che giungeranno è stato stabilito che le reclute siano destinate nei presidi dei dintorni Bracciano, Nettuno, Frosinone e nei forti di cinta.

Alla rivista saranno rappresentate tutte le armi speciali. Le prime due divisioni (comandate dai generali Mazza e Tarditi) saranno costituite dagli allievi carabinieri, dal Collegio militare, da due reggimenti di granatieri e da 3 reggimenti di fanteria, non 9 come erroneamente fu detto.

La conferenza del capitano Ranzi. — Nel salone del *Pensiero di Roma*, il capitano Fabio Ranzi ha tenuta ieri sera una conferenza sulla *Disciplina militare nel pensiero moderno*. Il salone era affollatissimo. Numerosi gli ufficiali e sottufficiali intervenuti. Moltissime le signore.

Il conferenziere espose, con simpatica parola, il concetto che ora che nella vita civile il potere e tutte le forme d'imperio si esercitano per volere delle volontà associate e dipendenti, non è possibile che il potere militare si mantenga legato alle vecchie teorie di assolutismo autoritario. La coscienza nuova deve penetrare anche nell'esercito e la disciplina militare deve diventare veramente, come l'ha voluta il Regolamento di disciplina, che ha avanzati i tempi, disciplina di persuasione, non di coazione.

Su questo concetto fondamentale il capitano Ranzi intrattenne l'uditorio per circa un'ora e terminò vivamente applaudito.

Associazione della stampa. — Domani sera alle ore 21,30 nella grande sala dell'Associazione il prof. G. Baccini terrà una conferenza su: « La bellezza e la grazia della donna ».

Università popolare. — Iersera al Collegio Romano si è inaugurato il terzo ciclo delle lezioni con una bella prelezione dettata dal prof. Martini « sulla poesia patriottica del secolo XIX » che l'affollatissimo pubblico ha vivamente applaudita.

Stasera terranno lezione i professori: Cavaglieri, « Del problema ferroviario in Italia » — Carlinfanti. « Carni e conserve di carni; corso di chimica cromatologica. »

Lunedì sera terranno lezione:

Hermanin, « I grandi artisti del medio evo italiano » — Giannelli, « L'eredità nelle malattie nervose e mentali. »

Conferenze. — Domani alle 10.30, nell'Aula di chimica della R. Scuola ingegneri presso S. Pietro in Vincoli, sarà tenuta la 3.a delle conferenze sperimentali dell'Associazione elettrotecnica italiana dall'ing. Giovanni Giorgi, presidente della Sezione, col titolo: « Le incognite della scienza elettrica. »

L'assemblea dei tramvieri. — Stanotte, nel solito locale in via delle Marmorelle 24, si adunarono in assemblea generale i tramvieri della Lega di resistenza.

Essi presero atto delle comunicazioni del Comitato in ordine alle trattative fatte con la Direzione della Società Romana sul memoriale presentato dalla classe.

Si discusse poi dei 9 tramvieri licenziati dalla Società di Napoli e si stabilì di aprire una sottoscrizione per venire loro in aiuto.

Circoli e Società. — *Società Urania* — Nell'adunanza del Consiglio, della Giuria e della Commissione tecnica di ieri, fu deliberato di tenere domani dalle ore 7 alle 10 e dalle 15 alle 17 nello Sferisterio Romano l'esame di classifica dei soci in *juniori* e *seniori* e la scelta della squadra da inviare al concorso di Firenze.

— *Soc. di M. S. fra i carrettieri.* — S. M. la Regina Madre ha concesso alla Società generale di Mutuo Soccorso fra i carrettieri, costituita in Ente giuridico, l'alto onore d'intitolarsi dal suo nome.

— *Società di M. S. fra i sordo-muti.* — L'inaugurazione del locale sociale, indetta per questa sera, è rimandata al 14 corr., alle 20, in piazza dei Cappuccini, N. 5, p. 1°.

Piccola Cronaca

Un incidente alla carrozza della Regina Madre. — Ieri alle 18.30, mentre S. M. la Regina Madre passava per il Corso Umberto I, giunta dinanzi al Caffè Aragno, cadde un cavallo della carrozza. S. M. si alzò subito in piedi, ma visto che era cosa da poco, si sedette nuovamente e sorridendo si pose a conversare con la dama di Corte.

Gli ufficiali di tutte le armi, che in quel momento si trovavano dinanzi al caffè, circondarono la carrozza e si adoperarono per rialzare il cavallo.

Intanto molta gente si era affacciata ai balconi e, quando la carrozza si rimise in moto, fece una dimostrazione di simpatia alla Regina.

Il suicida al ponte di Ferro — Per questioni avute in famiglia, ieri mattina alle 7,30, si gettava nel Tevere dal ponte di Ferro, in piazza Pia, certo Ioni Italo, d'anni 18, abitante al vicolo della Foglia 35. Alle grida accorsero i bravi barcaiuoli Garofali Umberto, Gatti Ercole e De Santis Dario che trassero in salvo il suicida.

Condotto a S. Spirito fu giudicato guaribile in 8 giorni, avendo riportato nella caduta parecchie lesioni.

Una famiglia avvelenata. — Un doloroso avvenimento ha contristato ieri la famiglia capitolina. Erano circa le 8 e, con grande stupore degli uscieri che si erano recati in Campidoglio per le pulizie degli uffici, questi rimanevano ancora chiusi. Nicola D'Alessandri, il capo-usciere e custode dei palazzi, non aveva ancora aperti gli uffici e, ciò che maggiormente impressionava, non era uscito di casa. Così mattutino come era, tantochè alle 6 e 1[2 già normalmente aveva disposto ogni cosa, il fatto strano dava da pensare, tanto più che la portiera del palazzo assicurava che non si era neppure visto alcuno della famiglia.

Il D'Alessandri abita un piccolo appartamento all'ultimo piano, presso l'ufficio di Ragioneria, e, nel dubbio dell'attesa, si pensò di mandarlo a chiamare: ma tutte le scampanellate alla porta furono inutili, nessuno rispose. Ed evidentemente nessuno era uscito di casa, perchè, per quanto fosse giorno pieno, il gaz ardeva ancora nella scala, ciò che non sarebbe altrimenti avvenuto. Si cominciò quindi a temere di una disgrazia e nell'ansia comune si discusse se non fosse il caso di abbattere la porta. Giungeva allora l'ing. Grimaldi, ispettore edilizio, il quale, preoccupato parimenti della stranezza delle circostanze, consigliò di telefonare al segretario generale del Comune per avvertirlo della cosa, e così fu fatto. Il comm. Lusignoli rispondeva che sarebbe subito venuto in Campidoglio. Ed usciva immediatamente.

Ma ormai era entrata in tutti la convinzione che si trattasse di qualche disgrazia, e si credette opportuno pertanto di non mettere tempo in mezzo ed assumere anche la responsabilità di un atto precipitato.

Si chiamarono i vigili e l'ing. Grimaldi, insieme al portiere Franchi, agli uscieri Bonanni, Sneider, Corsellini e ad altri salirono all'abitazione dell'Alessandri per forzare la porta d'ingresso.

Con pochi colpi la porta venne atterrata e tutti si precipitarono, ansiosi, nel piccolo appartamento.

Nel corridoio ardeva un lume a gaz. Ma un terribile spettacolo si offriva allo loro vista. Il povero D'Alessandri giaceva bocconi sul pavimento; e nella stanza, parimenti esanimi, si vedevano la moglie di lui Teresa Magnelli di anni 46, e i figli Camillo di anni 15, Margherita di anni 13 e Cosimo di anni 4. I disgraziati versavano dalla bocca materie verdastre, delle quali avevano imbrattato i letti e il pavimento.

Fu un grido unanime di terrore e di compassione insieme. Ma non parve fosse il momento di esitare. Così come erano, il povero Nicola, la moglie e i figli furono involtati nelle lenzuola e, di corsa, venivano trasportati a braccia all'ospedale della Consolazione.

Quivi, dal prof. Bastianelli e dagli altri medici di servizio, ricevevano immediate cure. Purtroppo però il ragazzo più grande era agonizzante e ben presto si vide che nulla c'era da fare per lui. Gli altri offrivano ancora un barlume di speranza.

Tutti presentavano evidenti sintomi di avvelenamento. Ma come? Perchè? Qualche usciere asseriva che nell'entrare nella stanza si era notato un acre puzzo di gaz: ma un becco ardeva ancora! Eppoi nella camera stessa dove i disgraziati erano caduti era tuttora accesa una candela!

Certo è che il complesso dei sintomi accennava ad un probabile avvelenamento. Senz'altro quindi si provvide alle inalazioni di ossigeno, e non si tardò a constatare qualche miglioramento. Solo pel ragazzo più grande ogni cura fu inutile e verso le 10 cessava di vivere!

Gli altri tutti, per quanto in gravissimo stato, dopo alcune ore di assidue assistenze, poterono dare speranza di essere strappati alla morte, Ma quale agonia terribile! La Magnelli specialmente per alcuni assalti convulsivi lascia sempre temere di se.

Ciò che sorprende per altro è lo stato del piccolo Cosimo, il quale quasi subito tornato in pieni sentimenti mostrò di non correre alcun pericolo.

Questa circostanza fin dal principio diede argomento a mille dicerie. Esclusa da taluni la possibilità dell'avvelenamento per emanazioni del gaz — per quanto si asserisse da altri che uno dei becchi in una stanza vicina da letto fosse stato trovato aperto — si volle ricercare la causa del disastro in un avvelenamento vero e proprio.

Si assicurava che il D'Alessandri avesse mangiato la sera innanzi dei polpi — e ne furono infatti trovati gli avanzi — e si temette che potessero essere stati conservati dal negoziante con lavaggi di soluzione al sublimato, fatta forse in dose eccessiva. Si convalidava questa deduzione dalla circostanza che il piccino era rimasto indenne, perchè essendo malato non ne aveva mangiati che una minima quantità.

Non meno strana appariva la circostanza che tutta la famiglia, per quanto avestita, fosse riunita in una unica stanza, nella quale anzi si rinvenne una bottiglia stappata di cognac. Da ciò traevasi la congettura che il D'Alessandri avesse cercato di soccorrere i suoi tentando di accendere forse anche uno dei becchi di gaz, ma che — vinto egli stesso dal male — fosse caduto.

Ma era mai possibile una catastrofe così fulminea? Non avrebbe in tal caso il D'Alessandri chiesto soccorso agli altri abitanti del palazzo?

Naturalmente non si tratta che di induzioni, sulle quali potrà dare positive spiegazioni l'autopsia che sarà fatta del povero Camillo — un bravo ragazzo che era la consolazione della famiglia pel grande amore che aveva allo studio, frequentando già la 4ª ginnasiale dell'Ennio Quirino Visconti. Per ora tutto è mistero.

Dopo essere accorsi immediatamente in Campidoglio il sindaco Colonna, il segretario generale comm. Lusignoli, il cav. Casini, il comm. Cingolani, si recarono all'ospedale per prendere notizie della povera famiglia.

Intanto l'Autorità giudiziaria ha iniziato le sue constatazioni.

Rissa tra militari al giardino di Termini. — Ieri, alle 14 circa, nel giardino di Termini, in piazza dell'Esedra, i soldati Giuseppe Ingaia, del 21 fanteria, e Cosimo Camassa, del 47 fanteria, vennero a diverbio.

L'Ingaia, estratta la sciabola-baionetta, ne vibrò due colpi al compagno senza ferirlo. Il Camassa allora estrasse a sua volta la sciabola.

Il dottor Antonio Pioiti, ab. in via Principe Umberto 7 e certo Costantino Teti, ab. in via Alessandria 88, che erano presenti, intervennero evitando così un fatto che poteva avere gravi conseguenze.

Il brigadiere dei carabinieri Gasparini e il milite Pulcini accompagnarono i soldati alla caserma di via dei Mille.

Il tenente dei carabinieri Furlani, comandante della stazione del Viminale, li fece condurre al comando dei rispettivi corpi dove furono posti in prigione.

Lo scoppio di due castagnole. — La decorsa notte, dopo le 2, furono udite a breve distanza l'una dall'altra, due forti detonazioni in via del Pozzetto e in via delle Bollette.

Le guardie di P. S. accorse subito arrestarono in via del Pozzetto lo studente Andrea Doria, d'a. 17, ab. in via Emilia 50, che si allontanava frettolosamente.

Il Doria sulle prime si protestò innocente, ma messo alle strette finì per confessare di avere lui stesso fabbricate due castagnole, una delle quali l'aveva data al compagno Paolo Ripamonti, d'a. 10, romano, ab. in via Anime Sante 28, figlio del proprietario della Tipografia Reale, e che ieri sera avevano divisato, come avvenne infatti, di esploderle nello stesso momento in diversa località.

Il Ripamonti e il Doria furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il morto a S. Cosimato. — Ieri, verso le 12, nel cantiere del mercato in costruzione in piazza S. Cosimato, il sorvegliante Enrico Sempregondi colto da paralisi cardiaca morì improvvisamente.

Il cadavere rimase piantonato in attesa delle disposizioni del Pretore.

Il lavoro dei ladri. — In piazza S. Marco à stato arrestato certo Luigi Carboni, d'anni 14, da Sassari, abitante in via Ottaviano 61, perchè colto in flagrante furto di 3 chili di formaggio in danno del pizzicagnolo Giacomo Barbiani, abitante in piazza San Marco 42.

Borseggio. — Al Viale Manzoni fu arrestato il tipografo Aspromonte Stecca, d'anni 16, romano, abitante in via Alessandria 129, il quale aveva poco prima borseggiato dell'orologio il vaccaro Giovanni Amantini, d'anni 16, romano, abitante in via Appia Nuova 36.

Musica. — Questa sera il concerto del 48° reggimento fanteria eseguirà al Pincio alle ore 17 il seguente programma:

1. Marcia « Lieto avvenimento » Di Miniello.
2. Sinfonia « Guarany » Gomes.
3. Introduzione romanza e finale 1° « Aida » Verdi.
4. Atto 4° « Andrea Chenier » Giordano.
5. Suite de Concert « L'Arlesienne » Bizet.

Teatri di Roma

Costanzi. — Come era facilmente prevedibile il teatro presentava iersera un aspetto insolito ed imponente. Imponente perchè gremito dalla platea al loggione, insolito perchè fra la folla dei frak e delle toilettes smagliantissime, notavansi numerosi preti in abito talare e perfino qualche monsignore.

In alcuni palchi anzi di proscenio v'erano parecchi sacerdoti francesi.

Don Lorenzo Perosi ha oramai conquistato il suo pubblico e ogni suo nuovo lavoro desta la più grande aspettativa nel mondo artistico. Nessuna meraviglia, pertanto, se l'audizione dello *Stabat* e la prima del *Giudizio Universale* avevano richiamato iersera al Costanzi tutta la *high-life* dell'arte, dell'aristocrazia, della politica... bianca e nera, questa volta concorde nelle speranze e nei desideri.

Non è compito nostro fare l'analisi e la critica dei lavori del Perosi. Ma, pure limitandoci alla cronaca, non possiamo non constatare come queste due nuove produzioni artistiche segnino pel giovane maestro un nuovo passo sulla via trionfale del successo.

Il maestro al suo comparire fu salutato da un caldo caloroso applauso e tutto lo *Stabat* fu ascoltato con religioso silenzio; spesso interrotto da applausi alla fine procurò alcune chiamate al maestro. In genere piacque per la forma squisita e delicata della musica, ma non entusiasmò.

Il successo vero, peraltro, si affermava nel *Giudizio universale* dove il Perosi ha ritrovato la sua prima maniera, successo schietto ed unanime, per quanto Checco Marconi, tuttora indisposto, non avesse modo di poter far gustare della sua parte tutti i dettagli.

I singoli brani della prima parte si ebbero continui applausi. Applaudita la signora Bruno, un eletto Spirito della Giustizia.

Ma specialmente applaudito l'*Inno della pace*, detto squisitamente dalla signora Karola, del quale si volle ed ottenne il bis — un brano magistrale per sentimento o per condotta tecnica.

Alla fine della prima parte il maestro Perosi fu sette volte chiamato al proscenio. E il successo si accentuò in seguito.

Specialmente piacquero la scena della dannazione e l'inno della Giustizia, dalle linee grandiose e commoventi.

Altre quattro chiamate salutarono il Perosi alla fine dell'oratorio.

Riassumendo, un vero successo, degno dell'illustre maestro.

Ma dei pregi dei nuovi lavori ci occuperemo diffusamente di proposito.

Oggi riposo.

Domani seconda esecuzione dei lavori del m. Perosi: *Stabat Mater* e *Giudizio Universale.*

La suddetta esecuzione viene offerta dall'Impresa ai signori abbonati intieri e dispari (1° giro) e non conteggiata nel numero delle rappresentazioni d'obbligo in abbonamento.

Quanto prima *Gli Ugonotti*, opera-ballo in 4 atti di Meyerbeer.

Esecutori principali: De-Macchi Maria — Toresella Fanny — Ferraris Teresina — Signorini Francesco — Sammarco Mario — Rossato Luigi — Galli Ruggero.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Lombardi.

Valle. — Quanto prima *La Morale che corre*, commedia in tre atti di Sabatino Lopez mai rappresentata finora in Italia.

Nazionale. — Siamo sempre alla *Figlia di Iorio* e al consueto successo.

Adriano. — Il ballo *Excelsior*, questo splendido lavoro del Manzotti, continua a richiamare un pubblico numerosissimo. Ed infatti non si potrebbe desiderare di più e di meglio.

Questa sera *La Souris Bianche* e il ballo *Excelsior*. Quanto prima *La bella addormentata nel bosco.*

Domenica due rappresentazioni, alle ore 17 e 20 1[2, con ingresso gratis ai bambini accompagnati.

Quirino. — Questa sera grande spettacolo di varietà. Peppino Villani, il beniamino del pubblico, interpreterà alcune sue nuove creazioni. Meritato successo per Los Guillot, duettisti, M.lle Nelly Well nelle sue danze, M.lle Liszt, romanzista, Trio Carpati, ginnasti, Troupe Ivan Eden. Tori ammaestrati.

Riesce sempre interessante il Circolo della morte, lavoro aereo per i F.lli Germain Maurice.

Manzoni. — La serata d'onore della signorina Nella Montagna segnò un vero trionfo per la giovane artista. *Nanà* quindi questa sera si replica.

Sferisterio Spagnuolo. — Stasera due consuete partite alla pelota. **Vice-Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Demi-Monde*, ore 21.
Nazionale — *La Figlia di Iorio*, ore 21.
Adriano — *La Souris Blanche e Excelsior* - ore 21.
Quirino — Compagnia di varietà, ore 21.
Manzoni. — *Nanà*, ore 21.
Metastasio. — *Tosca*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 16 1[2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo vario dalle ore 15 alle 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6[?]-6[?]-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni consecutive con *Sansone e Dalila - Alì Babà e i 40 ladri.*
Cinematografo Italiano p. Gesù 8 - Grande ed interessante programma. Ingresso cent. 30. posizioni a colori.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che per deliberazione dell'Assemblea generale 17 Marzo 1904, a contare dal 15 Aprile prossimo, è pagabile presso la Cassa della Società, in Via Poli, 14, e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano (nonchè presso lo Stabilimento Austriaco di Credito e la Banca Popolare di Trieste) la Cedola N. 64 delle Azioni della Società in L. 50 per Azione.

Roma 5 Aprile 1904.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Avviso di Asta.

Il 23 aprile pross. alle ore 10 nello studio del Notaro E. Capo, 18, Uffici del Vicario, si venderà all'Asta la Casa da Cielo a terra, sita in Roma via dei Chiavari 42, 43 e 44 e piazza dei Satiri N. 45, 46 e 47 con due ingressi, uno in via dei Chiavari 43 e l'altro in piazza dei Satiri N. 46.

Terza grande vendita

di tutta la mobilia appartenente a R. impiegato trasferito, avrà luogo oggi sabato alle ore 10 ant. nella casa di vendite in via Tomacelli 24 e 25.

L'incaricato L. Duaanti.

Ultime Notizie

A Montecitorio.

Ieri mattina l'on. Cappelli, presidente del Comitato d'inchiesta per l'amministrazione della P. I., ha provveduto insieme al cav. Montalcini, addetto agli uffici di segreteria della Camera, alla compilazione delle circolari per coloro che debbono essere interrogati dal Comitato. Gli altri commissari hanno esaminato i documenti.

Il Comitato terrà seduta plenaria domenica. Gli interrogatori cominceranno lunedì.

L'on. Giolitti.

Torino, 8. — Il Presidente del Consiglio, onor. Giolitti, è partito stasera alle 20.5 per Roma, salutato alla stazione da senatori e deputati, dal prefetto e dalle altre autorità.

Ministero Esteri.

La partenza dell'on. Tittoni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Venezia, 8, ore 21,15. Il min. degli esteri, on. Tittoni, dopo avere fatto colazione al Grand Hôtel col conte Nigra e col prefetto, marchese Cassis, si è imbarcato coi suoi segretari sul *Dogali*, che si trovava ancorato nel bacino interno di San Marco.

Si trovavano ad ossequiarlo le autorità.

Il *Dogali* levò l'ancora alle 14.30 ed è partito direttamente per Abbazia.

Berlino 8, ore 20. — Nei circoli bene informati si manifesta viva soddisfazione per l'intervista di Abbazia che si considera come un avvenimento fortunato.

Si è certi che gli abboccamenti dei Ministri non potranno che essere fecondissimi di buoni risultati, e si assicura fin d'ora che la Germania aderirà a tutto ciò su cui potranno convenire i Ministri italiano e austro-ungarico.

I giornali commentano l'intervista con molta soddisfazione, vedendovi una nuova prova della solidità della Triplice, e specialmente facendo rilevare l'abilità, la sincerità e la sollecitudine colle quali il Ministro Tittoni disimpegna i doveri della sua posizione.

Per la navigazione nell'Estremo Oriente.

L'Ambasciata di Russia ha recato a conoscenza del Governo la seguente dichiarazione, emanata dal comandante della flotta russa dell'Oceano Pacifico, e relativa alla navigazione nelle acque ove si svolgono le operazioni della guerra:

Qualora le forze militari russe scorgano una nave sia da guerra, sia mercantile, priva di fuochi a bordo se nottetempo, o di bandiera se di giorno, la avviseranno con un colpo di cannone, affinchè dichiari la propria nazionalità.

Se la nave non ottemperi a tale invito, sarà considerata come nemica ed esposta al rischio di essere colata a fondo.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Ronchetti, Ministro della Giustizia, farà ritorno lunedì.

— Il Guardasigilli, in seguito alla relazione della Commissione esaminatrice dell'ultimo concorso per la ammissione nella carriera giudiziaria, studierà le modificazioni da apportarsi al regolamento degli esami, intese a concedere la compensazione fra le varie materie, compensazione esclusa dal regolamento in vigore.

Ministero Pubblica Istruzione.

— Ieri si è riunita la Commissione aggiudicatrice del concorso per la cattedra di mineralogia nella Università di Bologna.

La Commissione è composta dei professori Giovanni Struver, Giorgio Spezia, Ruggiero Panebianco, Eugenio Scacchi e Lorenzo Bucca.

L'on. Orlando partirà oggi per Palermo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero ha disposto che col 1° maggio siano aperti al pubblico i seguenti uffici postali:

Civitella della Chiana (Arezzo), Sorianello (Catanzaro), Torrevecchia (Cosenza), Bocchette (Perugia), Marina di Casalvelino (Salerno), Barbaresco (Cuneo).

Ministero Tesoro.

L'on. Luzzatti è partito per Genova.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Con decreto ministeriale, l'Ufficio dell'Economato generale è stato aggregato alla Direzione generale della statistica, la quale d'ora innanzi prende nome « Direzione generale della statistica e dell'economato ».

Il personale di quest'ufficio è trasferito a piazza San Bernardo.

Ministero Marina.

Il giorno 11 corrente passerà in armamento ridotto alla Spezia la *Carlo Alberto* con gli ufficiali Carlo Bagnoni, Fausto Leva, Tolosetti degli Uberti, tenenti di vascello, Faniani e Radisotti sottoten. di vasc., e Palomba ufficiale macchinista.

Il tenente di vascello Marcucci è destinato alla Dir. di artigl. a Venezia.

Col giorno 11 corrente passerà in armamento ridotto alla Spezia la *Città di Milano* con gli ufficiali Federico Corbara, ten. di vascello, e Paolo Resasco, sottoten. di vascello.

Sono state fatte le seguenti promozioni di ufficiali del Genio navale:

A colonnello del Genio navale, il tenente colonnello Marco Giulio Farnfini;

A tenente colonnello nel Genio navale, il maggiore Giuseppe Rota;

A maggiore del Genio navale, il capitano Raimondo Lignola;

A capitano del Genio navale, il tenente Virginio Cavallini.

Il tenente colonnello del Genio navale Vittorio Ripa di Meana assumerà la carica di capo dell'ufficio tecnico della marina in Genova.

Il *Garigliano* è partito da Taranto — il *Messaggero* è partito da Civitavecchia con a bordo il generale De La Penne diretto alla Maddalena.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 8. — Guglielmo Marconi, parlando dell'accordo recentemente intervenuto fra la Compagnia Marconi ed il *Post Office*, si disse assai soddisfatto del successo dei negoziati.

In quanto ai dispacci fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, egli disse sperare di avere un servizio commerciale in piena attività al più presto, e, a tale scopo, le stazioni da amendue le parti dell'Atlantico si vanno rapidamente completando.

GERMANIA

(S) **Colonia,** 8. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: Le affermazioni dei giornali, secondo le quali il *Bundesrath* avrebbe proceduto ad un voto sul 1° art. della legge relativa ai gesuiti e che una considerevole minoranza, composta dei rappresentanti prussiani e bavaresi, avrebbe votato per l'abrogazione dell'art. stesso, sono infondate. L'abrogazione del 1° art. non fu nè proposta, nè respinta.

Il *Bundesrath* respinse all'unanimità il progetto relativo alla legge sui gesuiti, già approvato dal *Reichstag*, che domandava l'abolizione di tutta la legge. Al *Bundesrath* non si è mai avuto un voto separato per l'abolizione del primo articolo solo.

SPAGNA

Barcellona, 8. — Ecco i particolari sullo scoppio del petardo: Esso era stato collocato nel portone della casa al n° 19 nella Rambla del Centro - scoppiò alle 9 di sera di mercoledì e produsse danni soltanto nell'interno della casa. L'incidente è quindi privo d'importanza, non trattandosi affatto di attentato al Re. L'unico scopo era quello di provocare allarme nella popolazione per trattenere i timidi dall'accorrere alle dimostrazioni al Re.

Tranne i danni materiali della casa non vi furono che due feriti leggermente.

Secondo la *Correspond.* il petardo si componeva di un tubo di dinamite.

L'autore fu arrestato e della cosa sarà processato. Si prosegue tuttavia nella inchiesta.

(S) **Madrid,** 8 — Il *Liberal* pubblica questi altri particolari sull'incidente di Barcellona.

La casa sotto il cui portone il petardo era stato messo, rimase assai danneggiata; i vetri delle case vicine andarono in frantumi; in un muro di una di queste case si manifestarono lesioni. Uno studente che si trovava nella sua stanza da lavoro fu sbalzato a 3 metri di distanza.

Due signori che passeggiavano sulla Piazza Reale videro 2 individui che parlavano tedesco e che si recarono sulla Rambla del Centro ritornando qualche minuto dopo sulla Piazza Reale. Appena udita l'esplosione, scomparvero rapidamente.

Si crede che siano gli autori del fatto criminoso. La polizia li ricerca attivamente.

FRANCIA

Parigi, 8. — Stamane furono tolti dal palazzo di giustizia i crocifissi e i quadri religiosi. Nessun incidente.

Borse e Mercati

Roma, 8 Aprile 1904.

Mercato calmo andamento sempre fermo.

Rendita contanti 102.72 1[2 fine corrente 102.80.

Rendita 3 1[2 100.65 contanti e fine.

Banca d'Italia 1064 — Credito fondiario 526 — Banca Commerciale 724 — Credito italiano 574 — Banco Roma 115.50 — Acqua Marcia 1490 — Gas fermo 1340 a 1347 — Omnibus 347.50 — Condotte 321 — Molini 83.50 — Metallurgica 138 — Carburo 839 a 836 chiude 837 — Zuccheri Romani 61 — Concimi 110.50 — Immobiliari 270 — Ferriere italiane 83 — Montecatini 90 — Veneto 113 — Kerka 380 — Elettrochimica 117 — Navigazione Generale 448 — Beni Stabili 228 — Imprese Fondiarie 116.50.

Cambi invariati.

Francia 100.22 1[2 — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 9 Aprile. L. 100.22.

Dal 4 al 10 aprile 1904 — fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 8 Aprile 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 85	102 70	102 70	102 80
Id. fine	— —	102 80	102 80	— —
Id. 3 1[2 0[0	100 57	100 50	100 55	100 50
Az. B. d'Italia,	1061 —	1062 —	1062 —	1062 50
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	448 50	446 —	447 —	447 50
» » Merid.	722 —	721 50	721 —	721 25
Credito Italiano	571 —	571 —	571 —	— —
A. Commerciale	732 —	722 50	722 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	161 —	— —
» Nav. Gen.	448 50	447 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	322 —	322 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	354 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	353 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	516 —	— —	— —
» » 5 0/0	— —	505 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 23	100 22	100 22	100 22 1[2
Berlino Id.	123 10	123 07	123 10	123 05
Londra Id.	25 19	25 20	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 20	24 93 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 aprile

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	102.65 72	100.65 72	101,58 03
4 0[0 netto	102.44 50	100.44 50	101.36 81
3 1[2 netto	100.44 09	98.69 09	99,49 86
3 0[0 lordo	72.71	71.51	72,66 41

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 8, ore 15. — Rendita 102,85 — Consolidato 3 1[2 per cento 100,60 — Meridionali 722 — Mediterranee 447.50 — Navigazione 446 — Raffineria 322.50 — Raffinerie nuove 329 - Banca d'Italia 1062.50 — Banca Commerciale 722.50 — Credito 572.50 — Carburo 838 — — Molini Alta Italia 561 — Elba 362 — Savona 330 — Eridania 742 — Acciaierie 1700

Parigi, 8 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	97 60	97 92	97 50
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 45	102 55	102 60
turca	81 65	82 07	81 80
spagnuola	82 55	82 80	82 65
russa nuova	78 20	78 10	78 25
portoghese	60 —	59 95	59 85
ungherese	— —	100 05	100 —
Egiziano 6 0[0	— —	106 50	106 45
Banca di Parigi	— —	1084 —	1083 —
Banca Ottomana	— —	574 —	573 —
Credito Fondiario	— —	685 —	672 —
Azioni Suez	— —	4115 —	4100 —
Lotti Turchi	— —	121 —	120 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/4 perdita	1/4 perd.
su Londra	— —	25 12 1/2	25 13 1/2
su Madrid	39 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 8, ore 15.30 — (fonte italiana) — Italiano 5 0[0 102.60 — *Exterieur* 82.80 — Rio 1332 — Brasile 4 0[0 76.32 — Brasile 5 0[0 90.00 — Turco 82.07 — De Beers 507.

Vienna, 8 pesante	7	8
C. austr.	636 25	636 —
R. aust. oro	119 85	119 60
Id. carta	99 80	99 75
Ungherese 3 1[2 0[0	89 65	89 70
N.ni oro	19 07	19 07
Lire Ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 98	23 98

Londra, 8 chiusura	7	8
N.i Cons.	87 —	87 1/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	80 1/2	80 1/2
Russa 3 0/0 1882	— —	76 —
Giappon.	— —	— —
Egiziano	104 1/2	104 3/4
Argento.	25 1/16	25 1/4

Berlino, 8 calma	7	8
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Marid.	143 —	143 25
» Medit.	97 75	97 90
Obb. fer. 3 0[0	71 20	71 20
» Merid.	71 70	71 60
» Roma.	102 90	103 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 05
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il sacrificio di Alceste

Ma Keraudran, scosse la testa e disse:

— Quando si vuole spiegare tutto, non si spiega niente.

Io non aveva niente da rispondergli e lo lasciai.

Credo che Nataniele a mia insaputa avesse parecchie conversazioni con lo sconosciuto; epperò una sera mi disse:

— Bisogna che venga con me.

— Dove?

— Nella Chiesa delle Cordigliere. Vi ho un appuntamento ed ho bisogno che tu vegga come me ciò che avverrà.

— Ah! Ah! lo stregone degli scacchi! Ebbene partiamo; non domando di meglio.

Quando entrammo nella Chiesa essa pareva deserta, ma appena avevamo fatto qualche passo nella navata scorgemmo il solito sconosciuto, che si accostò lentamente a noi, e con voce grave disse:

— Sono soddisfatto di vedervi; sono dispostissimo e manterrò tutto quello che vi ho promesso. E voi?

— Che bisogna fare? domandò Keraudran.

Dal suono della sua voce mi accorsi che era dominato dall'emozione.

— Pregate, sperate.... e non parlate.

Parve poi che si raccogliesse per qualche momento, poi alzò la testa e guardò la luna attraverso i vetri.

— E' l'ora! seguitemi, disse.

Lo seguimmo in una cappella laterale inondata dallo splendore della luna. Là, una ragazza di circa dodici anni, profondamente addormentata, era distesa su di una panca guarnita di velluto rosso. I suoi capelli biondi ondeggianti sulle sue spalle erano coperti da una sottile ghirlanda di fiorellini; la sua faccia delicata e pallida, la sua lunga veste bianca, vivamente rischiarati dalla luna fra quella profonda oscurità, sotto gli archi neri della cappella, le davano l'apparenza di una forma aerea, trasparente e leggiera. Mi fermai a contemplarla: vi era una grazia indesrivibile in quella poetica e sensibile visione.

— Ecco la ragazza, ci disse la nostra guida; il sonno magnetico l'incatena, ed il suo sguardo, quantunque velato, penetrerà il tempo e lo spazio. Io sono padrone di lei, e non ho che da comandare per essere ubbidito.

Nello stesso tempo alzò un braccio e per attrazione irresistibile anche il braccio della ragazza si sollevò dirigendosi verso il suo e restando immobile e teso; egli abbassò il suo braccio e con la stessa azione meccanica la ragazza abbassò il suo. Egli fece un cenno, e la testa angelica della dormente, come se avesse seguito senza vederla l'indicazione muta del dito affascinatore, si voltò lentamente e guardò i vetri. Era una cosa strana!

— Avete portato il pegno? disse lo sconosciuto a bassa voce a Nataniele.

— Eccolo, quegli rispose, e gli consegnò una treccia di capelli che gli aveva data la sua fidanzata quando partì.

Lo sconosciuto la pose sul cuore della ragazza poi ritornando presso di noi le ordinò: Guarda!

La ragazza si sollevò rigidamente si voltò e guardò la luna:

— Là veggo, mormorò, anch'essa guarda.

La sua voce pareva una melodia lontana, indipendente dalle sue labbra.

— Chi vedi?

— Quella che ho sul cuore.

— Com'è? com'è fatto? dov'è?

— Sta appoggiata al balcone di una terrazza scolpita... i ricci dei suoi capelli neri ondeggiano sul suo collo e sul petto... i suoi grandi occhi azzurri mi guardano... il suo sguardo è così dolce... essa manda un bacio... là! Ed indicò Keraudran, che l'ascoltava con avidità; ma la ragazza non disse altro, ricadde sulla sua poltrona sospirando e parve riprendesse il suo sonno.

— Che volete sapere ancora? domandò lo sconosciuto.

— Si può vedere nell'avvenire come nel presente? domandò Keraudran.

— Senza dubbio, replicò lo sconosciuto. E riprendendo il suo gesto imperioso: Guarda! disse alla ragazza.

— No! no! basta! quella rispose con voce suplichevole agitandosi; io soffro! grazia... io non ne posso più...

E la sua testa rovesciandosi convulsamente andò a battere sulla panca di quercia.

— Alzati e guarda! continuò lo sconosciuto. Come sarà quella giovine fra tre giorni?

— Ride ed intreccia una ghirlanda di gelsomini.

— E fra otto giorni?

— La vedo ancora.... si.... è lei.... ma..., è cambiata.... è pallida.... anche io soffoco.... perchè essa soffre anche.... Ah! io soffoco.... essa è pallida.... ah! ah! ah!.... il cuore mi fa male!

La ragazza si agitava penosamente. Il suo volto si contraeva convulsamente, le sue mani parevano volessero allontanare qualche cosa che pesava sul suo petto; la sua voce diventava sempre più debole e soffocata, interrotta da sospiri e da gemiti soffocanti.

Vi era, lo confesso, in quelle parole sinistre, in quella ragazza che si dimenava così come sotto la pressione di un demone invisibile qualche cosa di commovente che riempiva l'anima di una emozione involontaria e d'una specie di spavento.

— Ah! si! continuava la ragazza, la vedo, le sue guancie sono infossate, i suoi occhi brillano.... essi mi fanno male.... ah! ah! soccorso.... soccorso.... non ne posso più.... io soffoco.... mi si tolga questo cadavere che ho sul cuore.... ahi! ahi!

Lo sconosciuto si precipitò e tolse alla ragazza la fatale ciocca di capelli ed essa ricadde immobile sulla panca.

— Siete soddisfatto? chiese lo sconosciuto a Keraudran. Uscite.

Keraudran restava innanzi a lui, in preda ad un'agitazione febbrile, non potendo nè parlare nè muoversi. Io lo trascinai fuori della chiesa, e lo ricondussi a casa sua. La sua emozione era così violenta, che io quasi temeva per la sua ragione. Soltanto l'indomani cercai di calmarlo ma le mie ragioni fecero poco effetto.

Nataniele era affascinato, ed io aveva ben poco da dirgli. Io non sapeva veder lo scopo di commedia ed egli resspingeva i miei argomenti che del resto non erano che presunzioni.

— Io non posso restar qui mi disse, io non avrò pace che presso Matilde. Vedrò allora se mi hanno ingannato.

Due giorni dopo arrivammo al castello di Larey. Matilde raggiante e più allegra che mai, accolse con tenerezza il suo fidanzato.

— Tu sei molto felice, dicevo a Nataniele ritornando da una passeggiata in giardino.

— Aspettiamo ancora, egli rispose con un sospiro stringendomi la mano; il termine fatale non è trascorso.

— Tu sei pazzo! gli gridai.

In quel momento entravamo nel salone; Matilde ch'era poggiata al balcone si avanzò ridendo verso di noi:

— Prendete, bel cavaliere, disse allegramente, vi ho intrecciata una ghirlanda con le mie mani, e tese a Keraudran una ghirlanda di gelsomini.

Nataniele che mi teneva ancora al braccio, trasalì e vacillò, ed io confesso che quella singolare coincidenza con la visione della ragazza mi colpì al cuore.

— Ebbene! disse Matilde continuando a ridere, è così che ricevete i miei presenti, Nataniele? mi lascerete ancora per molto tempo col braccio teso?

Nataniele si precipitò contro di lei, prese la ghirlanda, e con un movimento involontario, cadendo nello stesso tempo ai suoi piedi, coprì le mani di lei di baci appassionati.

— Mio Dio! mio Dio! gridò essa cercando di svincolarsi, ora è troppo Nataniele!... Basta, basta!

Ma che? voi piangete? Dio mio! che avete dunque?

Nataniele balbettò qualche frase interrotta, senza senso. Io cercai d'intervenire per mettere un termine a quella scena di cui temeva lo svolgimento Keraudran uscì e mi lasciò solo con Matilde.

— E' strano, essa disse dopo un momento di silenzio, ne capite niente?

— Ma senza dubbio! risposi imbarazzato; Nataniele è rimasto commosso dalla vostra attenzione... egli vi ama tanto!

— Lo credo, credo anche di esserne sicura... ma fa lo stesso. E' troppo ed io non posso spiegarmi ciò!

Dopo tre giorni dal nostro arrivo eravamo riuniti una sera sulla terrazza. Matilde era silenziosa; io me ne lagnai.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 13

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.
— BARBERINI via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 18

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 14 al tram

Antiquarium: v. S. Gregorio 4 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	13.50	23.55
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9.45	11.50		17,5	20,5	—
Tivoli	7.34	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9,12	9.48	—	14,0	16,51	19.0
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17,35	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17,9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.1[illegible]	17.[illegible]	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			—

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	8.40		10.10	16.20	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	23.20	23.48
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.30	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	8.20	13.51	—	17.55	—	19,47
Nettuno-Anzio	8.10		13.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.48	13.37	17,29	19.—	20.49	22.18
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.55	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.10	13.30	—	20.53	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.15	18.18	—	—	—	—
Bagni a.	7.12	10.13	12.35	16.28	19.8	—	—	—	—
Tivoli a.	7.47	10.44	13.15	17.—	19.36	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	7.59	11.50	15.50	17.38	19.6	fest.	—	—
Bagni p.	6.26	8.35	12.30	16.50	18.12	19.53		—	—
Roma a.	7.48	9.9	13.45	17.42	19.24	20.25		—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth